



Itinerari per una didattica inclusiva: come sviluppare la comprensione della lettura e le competenze grammaticali

Milena Catucci

insegnante specializzata, Referente DSA, Rieducatrice della scrittura

1. **COSA VUOL DIRE LEGGERE?**
2. **COSA C'È ALLA BASE DI UNA LETTURA EFFICACE ED EFFICIENTE? O COME RENDERLA TALE?**
3. **QUALI SONO LE TECNICHE DELLA LETTURA ?**
4. **QUALI SONO LE STRATEGIE CHE FAVORISCONO UNA COMPrensIONE EFFICACE DI TESTI DI DIVERSA TIPOLOGIA ?**
5. **QUALI STRATEGIE RENDONO LA GRAMMATICA PIU' ACCESSIBILE?**





PER RIPRENDERE IL FILO

DIDATTICA INCLUSIVA

Cambiamento in campo psico-pedagogico di prospettiva, di focus:

dall'***insegnamento***  all'***apprendimento***

che cosa insegnare



CONTENUTI

*come facilitare, come guidare,
come accompagnare*



SOGGETTO



*come
apprende*



*in quali
situazioni*



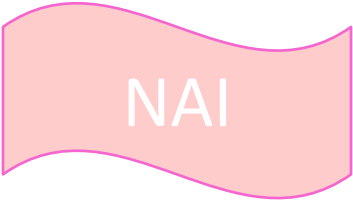
*contesto di
supporto*



BES



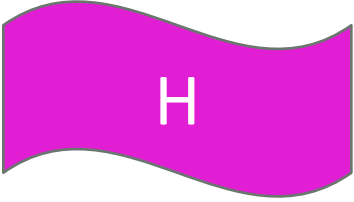
DSA



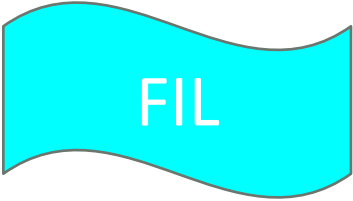
NAI



ADHD



H



FIL

Andare **oltre le etichette** per scoprire
cosa hanno di specifico
e cosa invece in comune ...

COMORBIDITA' FRA ETICHETTE

DISLESSIA

DISGRAFIA

DISCALCULIA

DISORTOGRAFIA

MENOMAZIONE
FISICA

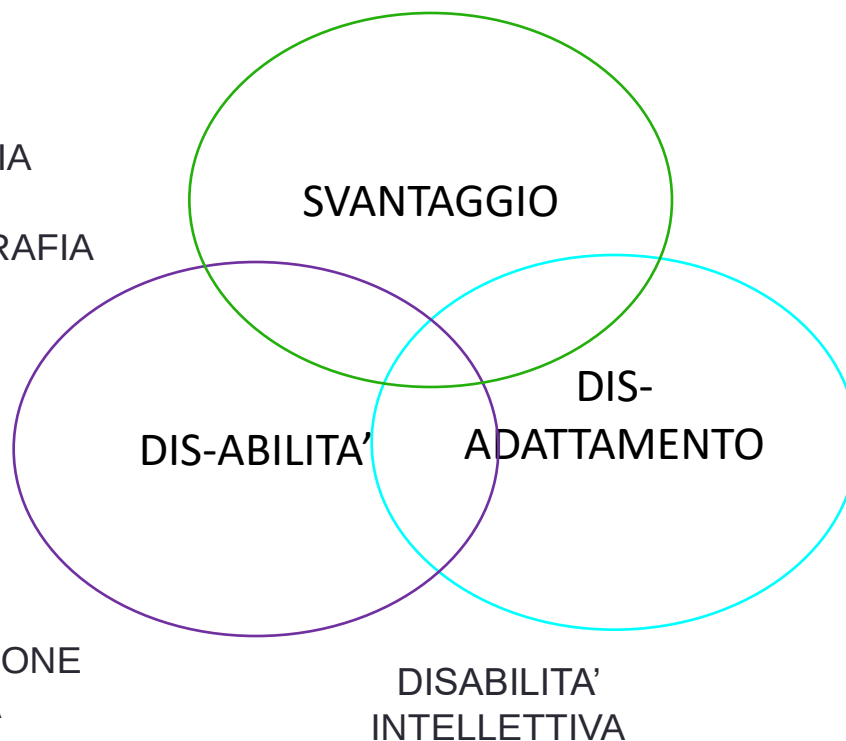
«NORMALI»

DIFFICOLTA' DI
APPRENDIMENTO

ADHD

FIL

FUNZIONAMENTO
INTELLETTIVO
LIMITE



**Dove collocare l'alunno-problema?
Spesso nell'intersezione!**

E POI CI SONO I
«NORMALI» !

anche se da vicino ...
nessuno è poi così
«NORMALE!»

CAMBIAMO PUNTO DI VISTA:



Ogni bambino è SPECIALE. I bambini sono come farfalle nel vento...alcuni possono volare più di altri, ma ognuno vola nel modo migliore che gli è possibile... Perchè, quindi, fare dei paragoni? Ognuno è diverso, ognuno è SPECIALE, ognuno è BELLO ed UNICO....





(Treccani)

POTENZIARE

a livello

Rendere potente o
più potente,
dare incremento,
conferire maggior
valore, sviluppo, forza



INCLUSIVO

Che include, che
comprende in sè, in
un tutto
(spesso contrapposto
a esclusivo)





Insomma ...
cercheremo di capire come far
apprendere al meglio a scuola
nonostante
la varietà dei nostri allievi



Tutto ciò implica la necessità di dotarsi di strumenti per lavorare contemporaneamente lungo diverse direzioni:

- sul **clima** della classe
- sulle **metodologie** e le **strategie didattiche**
- sulla relazione tra **apprendimento-insegnamento**
ma devo aver anche molto chiaro

l'obiettivo da raggiungere e la via da seguire!



LEGGERE ...?



Un giochino per entrare nel vivo del problema ...



Provate a leggere:

你好



你好

你好
Nǐ Hǎo









Carattere, ideogramma = HANZI

好 (hǎo) che significa **bene, buono**.

Il carattere è composto da una donna che si inchina sulla sinistra e da un bambino in fasce a braccia aperte sulla destra.

你好 (Nǐ hǎo) significa **CIAO** (letteralmente tu bene), e

你好吗 (Nǐ hǎo ma) significa **COME STAI?** Comune frase di saluto.





Il **wai** è un gesto con cui in Thailandia si saluta e si dimostra rispetto. In Cambogia tale termine viene tradotto con la parola *sampeah* ed in Laos con *nop*.



DALLA PRATICA ... ALLA TEORIA

Le ricerche condotte in campo psicogenetico da **Emile Ferreiro** e **Ana Teberosky**, riprese in Italia da Marina Formisano, Cristina Zucchermaglio e Clotilde Pontecorvo, relative ai processi naturali che sottendono alla concettualizzazione della lingua scritta da parte del bambino, hanno dimostrato che quest'ultimo, immerso in un ambiente altamente alfabetizzato, **si fa presto un'idea della lingua scritta e costruisce una “teoria linguistica” personale**. Così, attraverso una serie di ipotesi, il bambino si accosta al codice scritto, accomodando di volta in volta le sue concezioni.

LETTURA E SCRITTURA

- SONO PROCESSI SINERGICI
- HANNO LA STESSA MATRICE MENTALE E COGNITIVA
- L'azione di decodifica del messaggio orale o scritto procede dalla **parola intuita nella sua interezza** e attraverso **associazioni di parole**.

La scrittura e la lettura predittiva

- I bambini stimolati a scrivere in modo spontaneo compiono **azioni predittive e cognitive** legate al **significato delle parole**, non alle lettere che le compongono, attivando una intensa connessione con la memoria.
- La **memoria**, a sua volta, nella fase di ideazione, sulla base di **indizi cognitivi** mette a disposizione parole, sintagmi, enunciati ...



COSA LEGGEREBBE
UN BAMBINO,
ANDANDO PER
IPOTESI?



Non viene attribuito
un corrispondente
valore sonoro fisso ai
segni scritti



Il bambino e la lingua scritta

«Due bambini entrano insieme nel refettorio della loro scuola materna. C'è una grande scatola in alto su uno scaffale del refettorio, di quelle che contengono confezioni alimentari, e ci sono delle scritte sopra. Gianni legge: **“merendine”**, scandendo le sillabe; Francesco lo corregge e dice **“ma no, dice uova”**, come è effettivamente scritto. È un episodio realmente accaduto in una scuola materna romana.

sia Gianni che Francesco leggono, anche se si trovano a *livelli diversi* di sviluppo della capacità di lettura. Vediamo che cosa li accomuna e che cosa li distingue: — ambedue **cercano di *interpretare* il significato dei segni scritti, facendo delle *anticipazioni di significato***, che sono basate sulla conoscenza del mondo: ...»

da “La costruzione della lingua scritta” di E.Ferreiro, A. Teberosky



Il bambino e la lingua scritta

« ... ciò che li differenzia è che mentre Francesco **sa che la nostra lingua scritta è alfabetica** e ne conosce già il codice, Gianni è arrivato a capire che c'è una precisa corrispondenza quantitativa tra segno scritto e emissione sonora, ma **pensa che l'unità minima sia la sillaba** (che è molto più chiaramente percepibile) **e non attribuisce ancora un valore sonoro fisso ai segni scritti.**» ...

da “La costruzione della lingua scritta” di E.Ferreiro, A. Teberosky

Cardini delle ricerche di Ferreiro e Teberosky

Scrittura come
**acquisizione
concettuale**

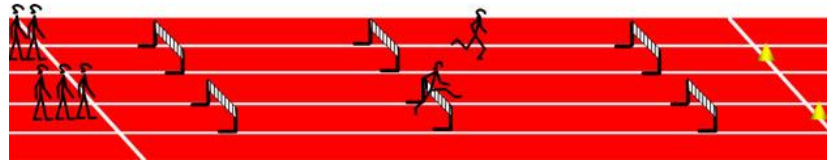
Idea che la
mente si fa,
pensiero



L'alfabetizzazione
non corrisponde
alla
~~scolarizzazione~~

Cardini delle ricerche di Ferreiro e Teberosky

Processo che si
attua per
tappe
evolutive



Si procede per
soluzione di
«**conflitti cognitivi**»



ostacoli

contraddizioni

In
sintesi:

- Imparare a leggere e a scrivere
- **non** è più considerato un **passaggio da un non sapere a un sapere.**
- E' **un'attività costruttiva**, a livelli sempre più complessi fino ad arrivare a regole di funzionamento conformi a quelle del sistema convenzionale.
- **Gli errori, le soluzioni inventate** nelle fasi iniziali di acquisizione della lingua scritta **sono indicatori di una nuova struttura cognitiva**





Requisito fondamentale per
il successivo passaggio, ovvero
l'apprendimento della capacità di
leggere e di scrivere, è la

COMPETENZA FONOLOGICA



Cos'è la **CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA?**

È la capacità **di percepire/riconoscere**,
per via uditiva,
i suoni che compongono le parole
del linguaggio parlato e
saper operare trasformazioni con gli stessi

MARE - MA

**MARE =
MA-RE**

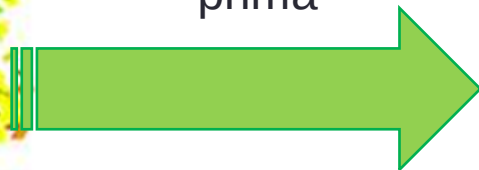
PA - BA

**APPRENDIMENTO EFFICACE-EFFICIENTE
LETTURA / SCRITTURA**

Caratteristiche della lettura

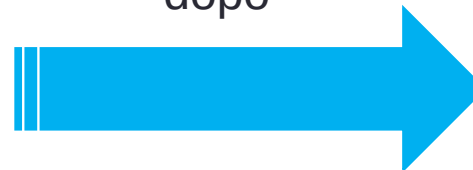
(Ruggeri, 2005 – Maffioletti, 2009)

prima



**Bambino di
8 anni**

dopo



APPRENDE
per leggere

LEGGE
per apprendere

fondamentali:

- Precisione oculomotoria
- Percezione della forma
- Capacità di discriminazione
- Direzionalità
- Memoria visiva
- Integrazione uditivo-visiva

- Accomodazione
- Binocularità
- Controllo oculomotorio



Cosa vuol dire
LEGGERE?



Leggere vuol dire:

DECIFRARE -
DECODIFICARE
(velocità /
correttezza)

COMPRENDERE

- Processo **automatico e inconsapevole**

- Basso consumo di energia



ATTIVARE
COLLEGAMENTI
TRASVERSALI

- Processo **controllato e consapevole**
- Alto consumo di energia



DECODIFICARE = «decifrare»





DECODIFICARE

Levolde seghie concu ra le te-tane fra la rabici bagli-
degli alda-aldeberi o in duche ad-da bomata-te de-a
altri eni-animali der nasconbere-dersi a bornira-re-
bornire

ATTIVARE
COLLEGAMENTI
TRASVERSALI

Levolde seghie concu ra le te-tane fra la rabici bagli-
degli alda-aldeberi o in duche ad-da bomata-te de-a
altri eni-animali der nasconbere-dersi a bornira-re-
bornire.





Levolde seghie concu ra le te-tane fra la rabici bagli-
degli alda-aldeberi o in duche ad-da bomata-te de-a
altri eni-animali der nasconbere-dersi a bornira-re-
bornire

La volpe sceglie con cura la tana fra le radici degli
alberi o in buche abbandonate da altri animali per
nascondersi e dormire.

E «decodificare» quando si scrive così?

Problema
 Paolo ha fatto 47 pagine
 sul libro e con le
 150 lettere che ha letto
 su? Quante pagine in
 tutto?

Punti

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53

pagine di Paolo

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47

Historia

- 1) Con la vendita delle indulgenze, il papa
 pagavano per avere ridotti i peccati e
 entrare nel Paradiso dove finivano di essere la pena.
- 2) Il Papa aveva a proprio la vendita delle
 Indulgenze per denaro sempre più denaro.
- 3) La Riforma della chiesa incominciò nel 1517
 perché Martin Lutero si oppose alla vendi-
 ta delle indulgenze e pubblicò un docu-
 mento contenente 95 tesi in cui esprimeva
 il suo pensiero.
- 4) Martin Lutero sosteneva che la vendita
 delle indulgenze era inaccettabile e





**MA I BAMBINI
LEGGONO TUTTI ALLO
STESSO MODO?**

**COSA
SUCCEDE
QUANDO SI
APRE UN
LIBRO?**





Le **difficoltà di lettura strumentale** possono riguardare la
CAPACITÀ DI ANALISI VISIVA DEL TESTO.

Questi problemi possono interessare:

**L'ANALISI E LA
MEMORIZZAZIONE VISIVA
DELLE FORME**

il bambino **non riesce a memorizzare le forme** scambiandone
ad esempio l'orientamento o la sequenza, quindi scambierà la
«p» con la «q» o la «b» con la «d»

L'ANALISI SERIALE VISIVA

Un bambino con questo problema sarà in grado di **discriminare parole presentate isolatamente**, ma avrà difficoltà nel fare la stessa operazione all'interno di un testo in cui il numero di stimoli è più elevato

L'INTEGRAZIONE VISIVO-UDITIVA

Il bambino ha difficoltà a passare da una rappresentazione visiva alla corrispondente rappresentazione uditiva e viceversa, e questo comporterà un problema ad associare la forma di una lettera o di più lettere al suono corrispondente.



VICINANZA E LETTURA

SOLITAMENTE CHIARA

SOLITAMENTE CHIARA

SOLITA MENTE CHIARA

SOLITAMENTE CHI ARA

Per riconoscere = l'informazione viene confrontata
con il contenuto della nostra memoria

Riconoscere = categorizzare



LETTURA LENTA,
MA CORRETTA

- Ideale la lettura **silenziosa**

LETTURA POCO
CORRETTA

- lettura a **voce alta**, in modo da sostenere l'autocorrezione

LETTURA LENTA, MA
COMPRENSIONE
ADEGUATA

- **Verifiche più brevi**, preservando così l'autonomia (né semplificazione, né tempi aggiuntivi)

COMPRENSIONE
DA ASCOLTO
MIGLIORE

- Lettore umano o **sintesi vocale**

es. LETTURA LESSICALE

Una prova della correttezza del nostro auge
eucdavtio è la fliectià del bmabnio.

M. Mnsotseori



LA FUNZIONE IMMAGINATIVA



Il nostro cervello **memorizza le parole associandole alle immagini** che le stesse rappresentano.

Non è tanto il suono della parola, dunque, che viene immagazzinato a livello cerebrale, quanto il suo **aspetto visivo**.

(studio pubblicato su Society for Neuroscience, 2011)

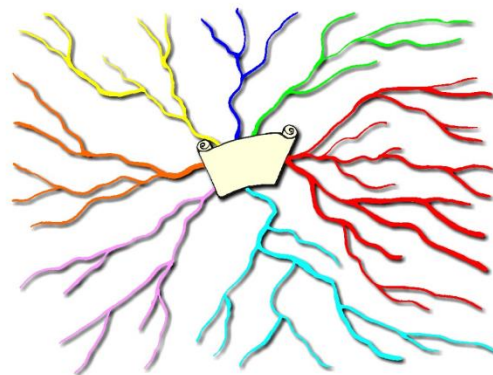
Ad ogni parola associamo
immagini, ricordi sensazioni, contenuti ...

**il cervello funziona così:
per associazioni e collegamenti.**

Il cervello decodifica un'immagine in 1/1000 di
secondo,

la lettura auditiva è 1000 volte più lenta.

Il cervello lavora meglio con le immagini



LE SILLABE

LA	NO	SI	ME
			

LEGGI: (SE NON RICORDI, GUARDA I DISEGNI!)

MELA	NOME	ASINO
ALA	LAME	MESI

LEGGI:

A ME LA MELA.

I MESI IN UN ANNO.

ASINO NO.

MENO MESI.

NO, LA MELA A ME NO.

Vedi schede gialle 5→7 e 9→14



("Il Quadernino della lettura,
versione stampato maiuscolo",
M. Catucci 2011)

ALLENAMENTO VELOCITÀ SILLABE E PAROLE

1 - CACCIA AL PEZZO E ALLA PAROLA : es. prima tabella: - Cerca ... FA! -

Poi, nella prima colonna delle parole: - Cerca ... ALA ! - E così via.

2 - LEGGI PRIMA IN VERTICALE. POI IN ORIZZONTALE E INFINE A CASO.

(Se non ricordi, guarda i disegni a pag. 24 e 27)

SI	NO	FA	ME	RO
FO	RI	VE	LA	ZI

MELA

FORI

VERO

NOME

RIME

FARO

ASINO

LAME

ZIO

ALA

MELA

FAVE

LAME

UFO

ZIA

MESI

ARIA

FAI

VELA

RINO

LAZI

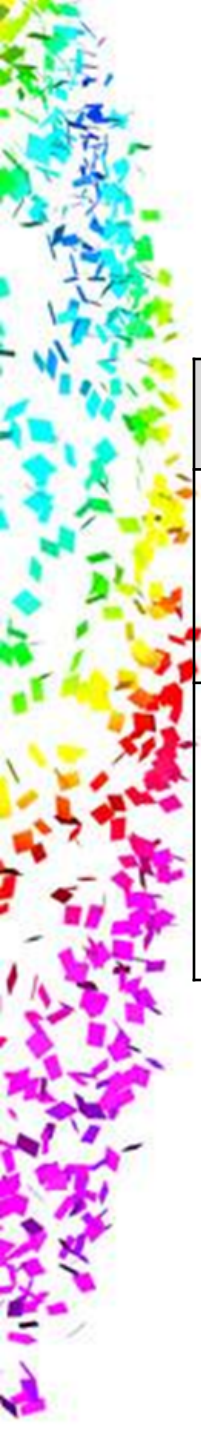
LEGGI PRIMA CON CALMA E PRECISIONE. POI VIA VIA PIÙ VELOCE.



INDICA LA SILLABA CORRETTA

	BE SA BA		VE FA SA		FA TU FU
	NO RI SI		SA DI DA		TA SA BU
	PO SE DO		GI CE VE		GO TU FO
	SA NE CA		FA TE VA		PO TI RA
	BA DE TO		GO RI CO		TI SE VI





a	e	i	o	u
ca	che	chi	co	cu
				



- 1 - CACCIA ALLA PAROLA** - es. prima colonna: cerca ...CODA! E così via.
2 - LEGGI PRIMA IN VERTICALE, POI IN ORIZZONTALE E INFINE A CASO.

chiave

ocche

cane

coda

occhi

curioso

baco

cuore

chele

chiodi

casa

colori

chiuso

schede

mucche

chitarra

catena

corallo

acuto

foche

bicchiere



LEGGI PRIMA CON CALMA E PRECISIONE, POI VIA VIA PIÙ VELOCE.

A

E

T

D

D

B

P

B

P

Q

CA

GA

CO

GO

CU

GU

CE

GE

CI

GI

M

N

F

V

S

Z

MB

MP

CACCIA ALLA PAROLA!



DARDO DIVENTA GRANDE

Dardo era il più piccolo delle scimmie e non vedeva l'ora di diventare grande.

- Mi misuri? – chiese al suo amico Rudy.
 - Ti ho misurato lunedì e oggi è solo venerdì. Non credo che tu sia cresciuto in quattro giorni! – rispose Rudy.
- Rudy lo accompagnò all'albero più alto della foresta e lo mise in piedi con la schiena appoggiata al tronco. Poi fece un segno sulla corteccia, esattamente sopra la testa di Dardo.



Cerca cerca ...
SCIMMIE! ...
AMICO! ...

LESSICO?

rapporto tra

VOCABOLARIO DI BASE e parole **NON DI LARGO USO**



Il «Vocabolario di base» della lingua italiana è stato creato da T. De Mauro.

Comprende circa **7000 parole**, quelle che hanno la maggiore frequenza statistica nella nostra lingua.

Cioè:

sono **quelle che più usiamo**,
che più ci sono familiari.



La lista di queste parole si trova nel libro [Guida all'uso delle parole](#).

Quante parole sono necessarie per comunicare (L1)?

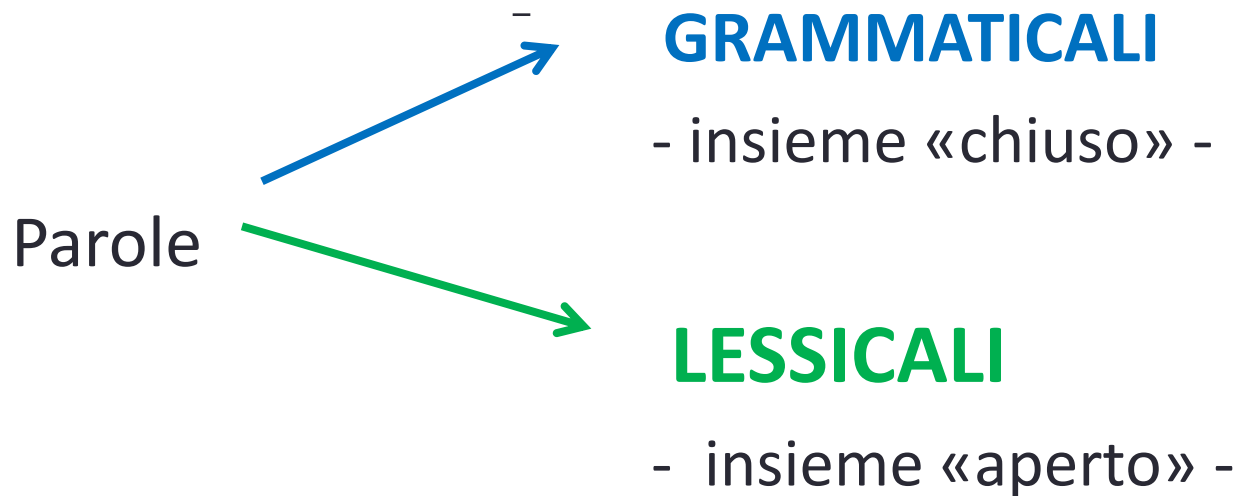
Ampiezza del vocabolario	Copertura del testo
1.000	72,0%
2.000	79,7 %
3.000	84,0 %
4.000	86,8 %
5.000	88,7%
6.000	89,9%
15.851	97,8 %

Vocabolario di base (T. de Mauro) = 7000 parole circa

Fondamentale (le parole più frequenti)	2.000 parole	frutta, movimento, ricco, scivolare, volentieri
di alto uso (= "le parole che raramente diciamo o scriviamo, ma che pensiamo con grande frequenza")	2.750 circa	barzelletta, concepire, quintale, talvolta
di alta disponibilità (spesso sono parole derivate!)	2.300 circa	fiducioso, lontananza, padroneggiare, viaggiatrice

Innanzi tutto bisogna tenere presente che ...

Le parole non sono tutte uguali





COMPRENSIONE DELLA LETTURA

C'è una teoria secondo la quale
conoscendo tutte le parole
– per questo si usa il dizionario –
è scontato che si può arrivare
a comprendere tutto il brano.
Sarà vero?



COMPRENSIONE DELLA LETTURA

che

variano

fra

solo

consiste

spesso

continuamente

se

corrispondenti

uno

curva

punti

disegna

relazione

variazione

insieme

grafico

tabella

conosciuta

valori

isolati

variabili

riconosciuto

mostrare



COMPRENSIONE DELLA LETTURA

“Se la relazione conosciuta fra le variabili consiste in una tabella di valori corrispondenti, il grafico consiste solo nell’insieme corrispondente di punti isolati.

Se è riconosciuto che le variabili variano continuamente, spesso si disegna una curva per mostrare la variazione.”

(Matematica di base per il College Michaelson, 1945)

Differenza tra:

LEGGIBILITÀ

Analisi
QUANTITATIVA

Font
lunghezza frasi
lessico

COMPRENSIBILITÀ

Analisi
QUALITATIVA

Struttura
organizzazione
logico-semantic

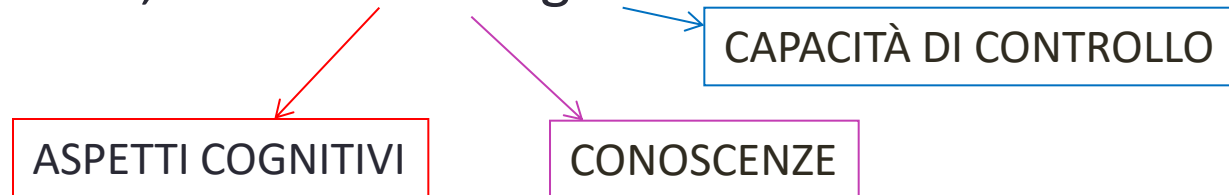


Cosa vuol dire
COMPRENDERE?

In
sintesi:



Comprendere: processo attivo molto complesso, dal carattere interattivo, in cui intervengono



per costruire un significato.

Dipende in buona parte dalle **STRATEGIE MENTALI** messe in moto dallo scambio fra testo e lettore, di cui chi legge non si rende conto.

Occorre quindi
GUIDARLI A METTERE IN ATTO
LE STRATEGIE ADEGUATE
AI DIVERSI COMPITI



STRATEGIE DI LETTURA

In
sintesi:

DIPENDONO

```
graph TD; A([DIPENDONO]) -- pink arrow --> B[DALLO SCOPO DEL LETTORE]; A -- blue arrow --> C[DAL TIPO DI TESTO];
```

**DALLO SCOPO
DEL LETTORE**

**DAL TIPO
DI TESTO**

COMPRENSIONE (e la NON comprensione ...)

In sintesi

dipendono
dall'**INTERAZIONE**
tra

LETTORE

CARATTERISTICHE
LINGUSTICO-
TESTUALI DEL TESTO

CONOSCENZE
ABILITÀ
ESPERIENZE
COMPETENZE

ARGOMENTO
STRUTTURA
LINGUAGGIO



DIFFICOLTÀ

**DECODIFICA
LENTA E
SCORRETTA**

**TESTI
STRUTTURALMENTE
COMPLICATI**

DA COSA SI CAPISCE?

errori
caratteristici,
sistematici e
continuativi

frasi lunghe
con strutture
complesse,
uso eccessivo
di implicite ...

COSA FARE?

compensare
con strumenti
alternativi agli
occhi

riflessione
guidata,
riscrittura, uso
di EULOGOS



DIFFICOLTÀ

MEMORIA DI LAVORO

resa fragile dalle
diff. di decodifica e
di accesso
lessicale

ACCESSO LESSICALE

DA COSA SI CAPISCE?

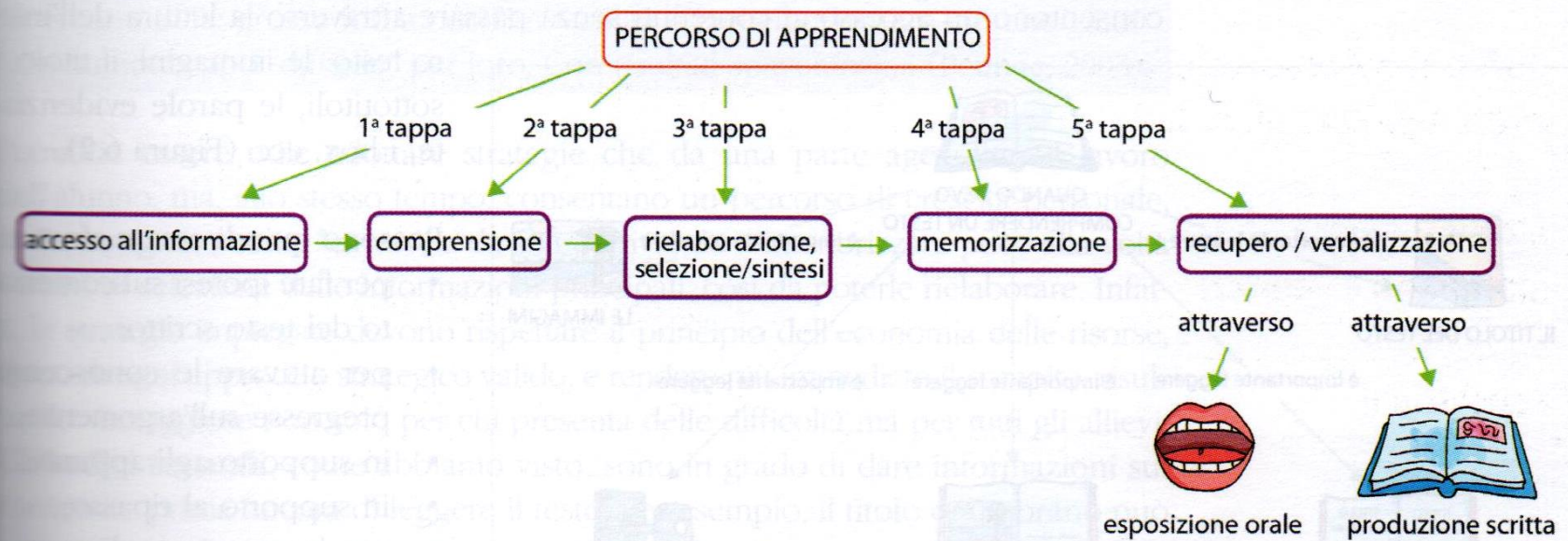
Dimenticanza di
parole appena
lette, diff.
nell'esposizione,
nell'uso e nella
ricerca di termini
appropriati ...

diff. a ritrovare le
parole e le
conoscenze
intorno alle stesse

COSA FARE?

Riflessione sulla
struttura del
testo, riscrittura,
mappe, strategie
di
memorizzazione
...

Semplificare,
facilitare,
strategie di
memoria



CURIOSITÀ: TESTO?

dal [latino](#) *textus* (con significato originario di **tessuto o trama**), è un insieme di [parole](#), correlate tra loro per costituire un'unità logico-concettuale, rispettando [sintassi](#) e [semantica](#) del [linguaggio](#) utilizzato, ovvero la sua [grammatica](#) e il suo [lessico](#).





Metasemantica ... regole sintattiche e grammaticali applicate, lessico inventato

Il Ciarlestrone

Era brillosto e gli alacridi tossi
Succhiellavano scabbi nel pantùle:
Mèstili eran tutti i papparossi,
E strombavan musando i tartarocchi.

(Lewis Carrol, Jabberwocky)

Il Lonfo

*Il Lonfo non vaterca né gluisce
e molto raramente barigatta,
ma quando soffia il bego a bisce bisce
sdilenca un poco e gnagio s'archipatta.*

(Fosco Maraini - GNÒSI DELLE FÀNFOLE)

Testo: una macrostruttura

(D.Notarbartolo)

Il testo può essere visto come

« *una successione lineare di frasi in sequenza* »

Ma in realtà è una **rete intrecciata** di informazioni, concetti, parole ... e **tutte le parti sono in relazione tra loro**: è infatti la coerenza una delle condizioni fondamentali di un testo .

- All'interno di un testo è possibile individuare degli schemi «regolari», delle strutture che danno una forma al testo e relazioni logiche in cui i contenuti si collocano.
- Questa forma (contenitore) contribuisce ad organizzare il significato (contenuti)

In sintesi:

Ogni testo presenta il suo contenuto rispettando uno schema con una struttura più o meno fissa

Immaginiamo un armadio







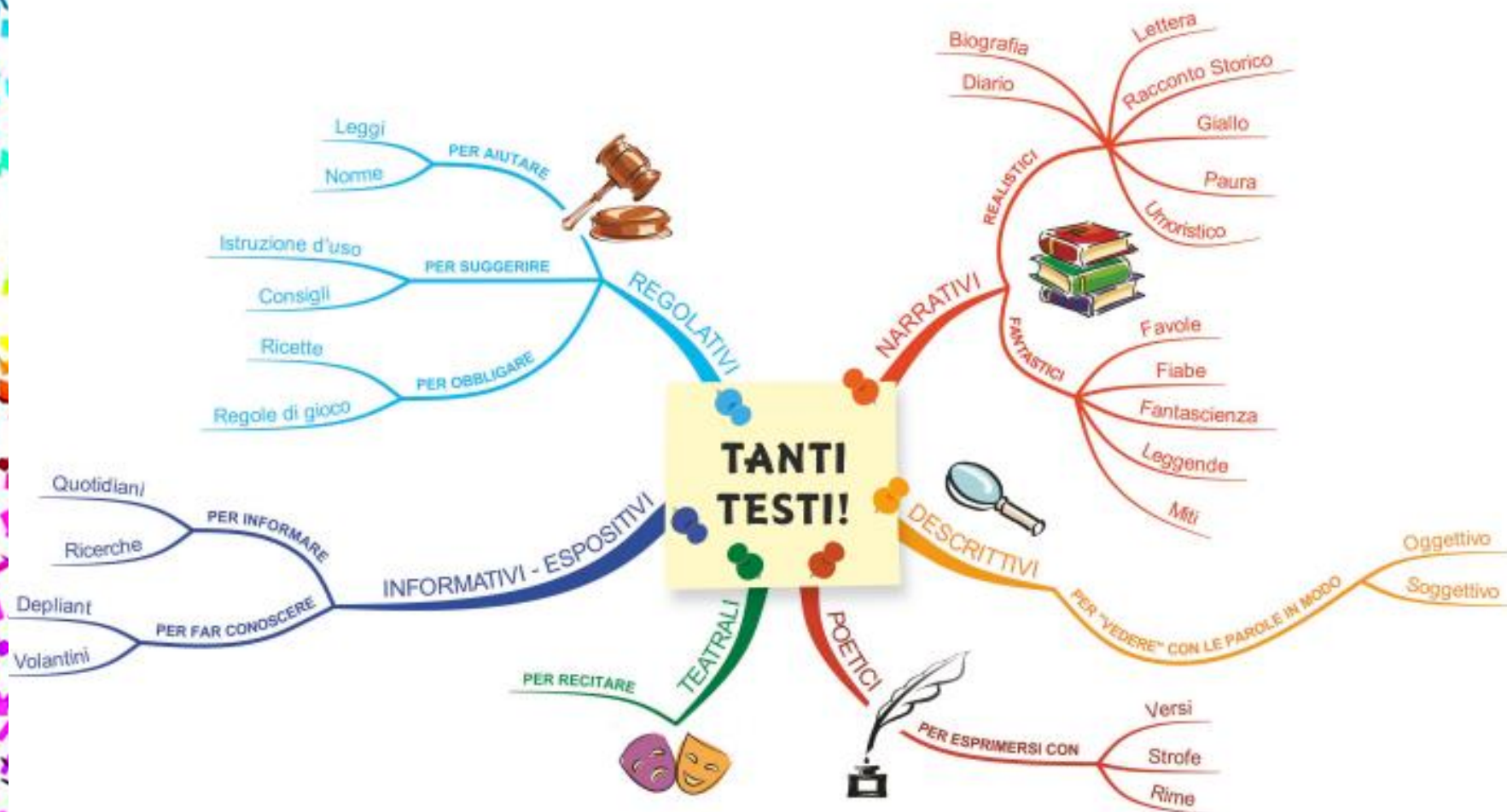
Ciò che varia sono i contenuti, ciò che va a riempire l'armadio,
che possono essere diversi,
MA MANTENGONO SEMPRE UNA STRUTTURA LOGICA DI
RELAZIONI

Ciò aiuta sia la produzione e sia la comprensione testuale, infatti anche
un testo letto, una volta che *si riesce a sistemarlo nel suo armadio*
(rappresentarlo in uno schema delle sue relazioni logiche) diventa
«visibilmente» più chiaro

QUANTI TESTI!

RICORDO LE DIVERSE TIPOLOGIE TESTUALI?

Ricordati
di girare
il libro.



Tanti testi ... quali strategie?



Testo
DESCRITTIVO

- CHI / COSA SI
DESCRIVE?

Testo
NARRATIVO

- CHI – DOVE –
QUANDO –
FATTI ...

Tanti testi ... quali strategie?

Testo
ARGOMENTATIVO

- Qual è la TESI dell'autore?

Testo
INFORMATIVO

- Che informazione si vuole dare?
- Qual è?

Il piccolo abete



C'era una volta un piccolo abete. Era cresciuto nel bel mezzo di un bosco di alberi con le foglie. A perdita d'occhio era l'unico albero, i cui rami fossero ricoperti di aghi. "Tutti i miei amici hanno delle così belle foglie e io ho solo aghi!" disse tristemente. "Quanto mi piacerebbe avere anche io le foglie come loro. Sarei ancora più contento se fossero d'oro!".

Il giorno dopo, svegliandosi, constatò stupefatto che il suo desiderio era stato esaudito. Gli altri alberi esclamarono a gran voce: "Guardate il piccolo abete! Ha le foglie d'oro!". Li udì un brigante cattivo. Disse tra sé e sé: "Le foglie d'oro sono un bottino di gran valore!". Per paura di essere scoperto,

aspettò il buio prima di intrufolarsi nel bosco. Furtivamente colse le foglie d'oro e le mise in un sacco. Solo il mattino successivo il piccolo abete si accorse di essere completamente nudo.

Incominciò a piangere: "Non voglio più oro" singhiozzò. "Attira ladri e briganti. Come vorrei avere foglie di vetro; così lucicherebbero addirittura!".

E quando la mattina dopo si svegliò, vide che aveva davvero le foglie di vetro. Disse soddisfatto: "Ora sono felice!". Gli alberi vicini esclamarono: "Guardate, il piccolo abete è diventato di vetro!".

Ma la sera una violenta tempesta si rovesciò sul bosco. Il piccolo abete implorò il

CHI?

QUANDO?

DOVE?

COSA
SUCCEDDE?

1° FATTO

2° FATTO

3° FATTO

.....

COME VA
A FINIRE?

Il piccolo abete



C'era una volta un piccolo abete. Era cresciuto nel bel mezzo di un bosco di alberi con le foglie. A perdita d'occhio era l'unico albero, i cui rami fossero ricoperti di aghi. "Tutti i miei amici hanno delle così belle foglie e io ho solo aghi!" disse tristemente. "Quanto mi piacerebbe avere anche io le foglie come loro. Sarei ancora più contento se fossero d'oro!"

Il giorno dopo, svegliandosi, constatò stupefatto che il suo desiderio era stato esaudito.

Gli altri alberi esclamarono a gran voce: "Guardate il piccolo abete! Ha le foglie d'oro!". Li udì un brigante cattivo. Disse tra sé e sé: "Le foglie d'oro sono un bottino di gran valore!". Per paura di essere scoperto,

aspettò il buio prima di intrufolarsi nel bosco. Furtivamente colse le foglie d'oro e le mise in un sacco. Solo il mattino successivo il piccolo abete si accorse di essere completamente nudo.

Incominciò a piangere: "Non voglio più oro" singhiozzò. "Attira ladri e briganti. Come vorrei avere foglie di vetro; così lucicherebbero addirittura!"

E quando la mattina dopo si svegliò, vide che aveva davvero le foglie di vetro. Disse soddisfatto: "Ora sono felice!". Gli alberi vicini esclamarono: "Guardate, il piccolo abete è diventato di vetro!"

Ma la sera una violenta tempesta si rovesciò sul bosco. Il piccolo abete implorò il

CHI?

QUANDO?

DOVE?

COSA FA?
COSA
SUCCEDDE?

1° FATTO
2° FATTO
3° FATTO

.....

COME VA
A FINIRE?

Importanza del VERBO

VERBO motore e collante di tutto

Allenarsi ad
individuarlo facilmente
aiuta poi ad individuare
tutte le altre parti del
discorso/ frasi!

Racchiudendolo in
un rettangolo

Nelle
consegne
di lavoro

Nelle
materie
di
studio

Nelle
domande

Nelle indicazioni per il primo ciclo è apparsa la dicitura: riconosce la struttura di frase, il verbo e gli argomenti necessari – quindi bisogna conoscere la valenziale per capire di cosa si sta parlando ...

Qualche esempio:

Rifletto sulla lingua

Scrivi sul tuo quaderno *l'infinito presente* dei verbi presenti nel racconto e indicane la *coniugazione*.

Rifletto sulla lingua

1

Scrivi sul tuo quaderno *l'infinito presente*

2

dei verbi presenti nel racconto e **indicane** la *coniugazione*.



COSA DEVO
FARE?



Primo, Secondo e Ultimo

Il signor Tartarughi quel giorno tornò a casa presto. Aveva fretta, ma non poté fare a meno di riconoscere che quella per i suoi figli doveva essere stata una giornata molto piena e interessante. Qualcuno infatti aveva dipinto sulla porta d'ingresso di color verde un elefante rosa. Qualcuno aveva sparso colla sullo zerbino. Qualcuno aveva spalmato la maniglia di marmellata.

1 - Oh! - fece il signor Tartarughi leccandosi le dita. - I ragazzi, si sa, sono ragazzi... ah, lampone, la marmellata che preferisco.

2 - Tesoro - chiamò il signor Tartarughi. - Tesoro, mettili la pelliccia e pitturati la faccia. Dobbiamo uscire.

3 La signora Tartarughi era legata a una gamba del tavolo con la cintura della vestaglia. Primo, Secondo e Ultimo danzavano in tondo per la stanza con la faccia e il petto dipinti dalle pitture di guerra e con indosso soltanto il pigiama.

- Hai passato una buona giornata, cara? - chiese il signor Tartarughi. - Adesso, ragazzi, slegate la mamma. Deve uscire con me.

- Sei arrivato appena in tempo, papi - disse Primo. - Stavamo per dar fuoco al tavolo.

- Non c'è più tempo per farlo - disse il signor Tartarughi, sorridendo affettuosamente ai suoi tre ragazzi così amanti dell'avventura.

4 - Quanto ti ci vuole per essere pronta, cara?

- Ma, vedi - rispose la signora Tartarughi appena fu slegata da Secondo. - Non so se mi sarà possibile. No, no, non posso proprio lasciare i ragazzi, solo per soddisfare un mio piacere.

- Chiama la baby-sitter, cara - le ordinò il signor Tartarughi dando un'occhiata all'orologio. - È un pranzo importante. Vi parteciperà un uomo molto ricco, nientemeno che Sua Eccellenza. Voglio osservarlo da vicino e cercare di capire come ha fatto a diventare così ricco. Chiama l'agenzia di baby-sitter di Mamma Oca, se il telefono funziona ancora. Sai che si vantano di poter fornire una baby-sitter per ogni evenienza.

- Hai ragione! - disse la signora Tartarughi, guardando incantata il marito. - Sono persone così simpatiche. Forse puoi telefonare tu, intanto che mi vesto.

Ma Primo, Secondo e Ultimo sembravano scontenti.



Imparo parole nuove

- Ricerca nel vocabolario il significato dei due termini evidenziati nel testo.

Non amavano avere una baby-sitter. Ritenevano di essere in grado di badare a se stessi. Tuttavia non si lamentarono né presero a calci i mobili, perché erano bravi ragazzi e in fondo erano contenti che la mamma passasse una bella serata fuori di casa.

Il signor Tartarughi telefonò immediatamente all'agenzia di Mamma Oca. Un quarto d'ora più tardi risuonò davanti a casa Tartarughi il rumore di un passo che zoppicava in maniera strana, e sulla porta si sentì un bussare metallico. Il signor Tartarughi aprì e guardò fuori.

- Il Capitan Uncino? - chiese gentilmente.

6 - Cosa ti casca amico? - gli rispose il baby-sitter grugnendo con voce orribile. Si fece largo con una spallata che spinse in là il signor Tartarughi, e zoppicando si diresse verso la cucina. Indossava un lungo pastrano verde e aveva in testa un fazzoletto a pallini. Una delle gambe era di legno e un braccio di metallo. L'occhio sinistro era coperto da una benda. Una grossa bottiglia di rum gli sporgeva dalla tasca del cappotto.

Primo, Secondo e Ultimo lo fissarono a bocca aperta. "Finalmente", pensarono, "un baby-sitter alla nostra altezza".

Margaret Mahy, *Un trambusto molto piratesco*, Mondadori



ESPLORO IL TESTO

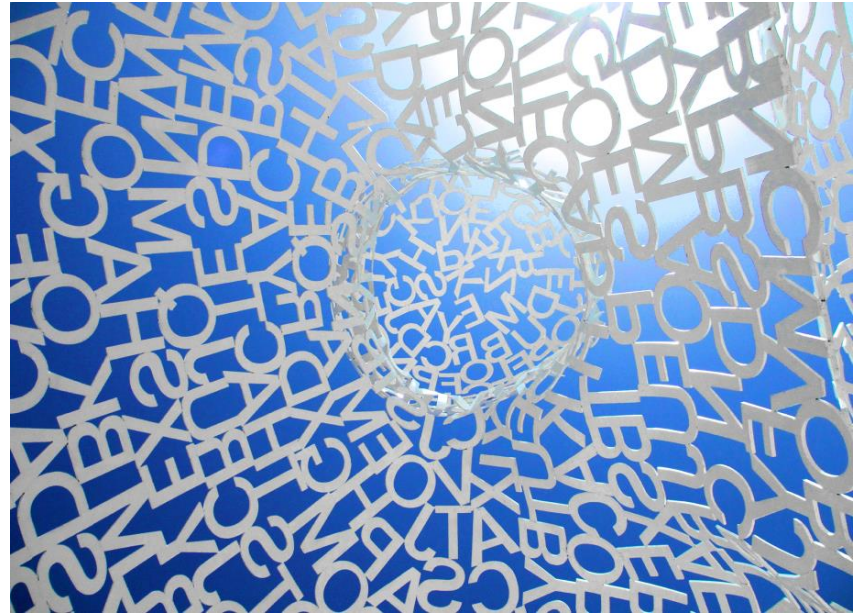
◆ Rispondi.

- 1 Perché il signor Tartarughi, davanti alla porta di casa, pensa che i suoi figli abbiano trascorso una giornata "piena"? Come reagisce?
- 2 Dove trova la moglie?
- 3 Perché non sgrida i figli?
- 4 Che cosa ha progettato per la serata?
- 5 Perché i tre ragazzi sono soddisfatti quando vedono il baby-sitter?

- 7 ◆ Come definiresti i ragazzi? ☐ scherzosi ☐ maleducati ☐ simpatici ☐ gentili

- 8 ◆ Il racconto ^{P.1} ha: ☐ divertito ☐ lasciato indifferente ☐ fatto solo sorridere. Perché _____

- ◆ Trova un altro titolo adatto al racconto.



Ogni TESTO è un insieme di PIENI e di VUOTI da riempire ...



Per un apprendimento consapevole

Conoscere il metodo corretto per
svolgere una certa operazione può
rendere più semplici molti compiti di
uno studente.

Cosa in genere gli studenti non sanno fare – anche alle scuole superiori -?

Selezionare le informazioni

Individuare nucleo centrale di un paragrafo o di un testo

Scomporre in sequenze o paragrafi

Gerarchizzare le sequenze o i paragrafi

Cogliere nessi e relazioni

Sintetizzare in modo efficace



In
sintesi

COMPRENSIONE

QUINDI?

Cause errori

- **Non ha costruito** «pacchetti» di informazioni legati alla storia in modo adeguato
- **Non ha lavorato** sugli **scopi** dei partecipanti alla storia
- **Non è attivo**, non anticipa
- Ha una **limitata conoscenza** del lessico
- **Non padroneggia**
 - schemi di ragionamento
 - la «rete» linguistica dei testi (connettivi, pronomi ...)

Rigirare in positivo

ALLENARLO A:

- **costruire ...**
- **lavorare** sugli ...
- **renderlo ...**
- **aumentare ...**
- **guidarlo, proporgli ...**



Leggere per

capire

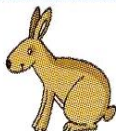
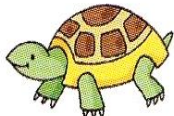
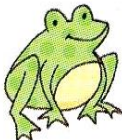
ricordare

imparare

Cosa devo
fare?

Che strategia è
meglio usare?

Tecniche di lettura strategica

Figura	Tecnica	Che cos'è	Serve per...	Quando
	Scorsa rapida al testo (skimming).	Lettura molto veloce, ma superficiale.	Cogliere il significato generale.	Approccio preliminare per la comprensione e lo studio.
	Lettura analitica.	Lenta, attenta, approfondita.	Comprendere e memorizzare le parti importanti.	Dopo la fase di skimming.
	Lettura selettiva.	Sulla base di indizi, si saltano intere parti di testo e ci si sofferma su altre.	Ricerca mirata di informazioni.	Consultazione di elenchi, per rispondere a domande di cui si individuano le parole-chiave che si ricercano nel testo.

**PER QUESTO TIPO DI
COMPITO, COME MI
CONVIENE LEGGERE?**

De Beni-Pazzaglia, 2003 ripreso in
La dislessia e i DSA, 2011



Esperienze didattiche
di **lettura guidata**



**Opportune
metodologie**
didattiche su diversi
tipi di testo



Consapevolezza delle
strategie di
comprensione



**ATTIVAZIONE E
MIGLIORAMENTO DEI
PROCESSI DI COMPrensione**

COSA AIUTA LA COMPRENSIONE

- **IMPARARE A INDIVIDUARE I NESSI LOGICI / CONNETTIVI**

Sono dei SEGNALI che aiutano a trovare il senso, la direzione e guidano il lettore a seguire il discorso e ad arrivare alle conclusioni



QUALI SONO?

CONGIUNZIONI, AVVERBI, MA ANCHE VERBI O NOMI
PUNTEGGIATURA, parole-chiave in grassetto ... SONO RICONOSCIBILI
perché **SEGNALANO CHE STA SUCCEDENDO QUALCOSA**

Giocare a riconoscerli cerchiandoli, o manipolando il testo andando a capo creando diversi paragrafi aiuta a «vedere» la struttura e non i singoli contenuti e aiuta quindi a memorizzare l'insieme per inserirlo in un nuovo armadio vuoto.



Il corvo e la volpe (Esopo)

Un corvo aveva rubato un pezzo di carne ed era andato a posarsi su di un albero. Lo vide la volpe e le venne voglia di quella carne. Si fermò à suoi piedi e cominciò ad adularla, facendo grandi lodi del suo corpo perfetto e della sua bellezza, della lucentezza delle sue penne, dicendo che nessuno era più adatto di lui ad essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce.

Il corvo, allora, volendo mostrare che neanche la voce gli mancava, si mise a gracchiare con tutte le sue forze, e lasciò cadere la carne

La volpe si precipitò ad afferrarla e beffeggiò il corvo soggiungendo: "*Se, poi, caro il mio corvo, tu avessi anche il cervello, non ti mancherebbe altro, per diventare re*".



Un corvo aveva rubato un pezzo di carne **ed**
era andato a posarsi su di un albero.

Lo vide la volpe **e**
le venne voglia di quella carne.

Si fermò à suoi piedi **e**
cominciò ad adularla,

PROVIAMO INSIEME :

facendo grandi lodi del suo corpo perfetto e della sua bellezza, della lucentezza delle sue penne, dicendo che nessuno era più adatto di lui ad essere il re degli uccelli, e che lo sarebbe diventato senz'altro, se avesse avuto la voce.

Il corvo, allora, volendo mostrare che neanche la voce gli mancava, si mise a gracchiare con tutte le sue forze, e lasciò cadere la carne

La volpe si precipitò ad afferrarla e beffeggiò il corvo soggiungendo: "
Se, poi, caro il mio corvo, tu avessi anche il cervello, non ti mancherebbe altro, per diventare re ".

COSA OSSERVIAMO?

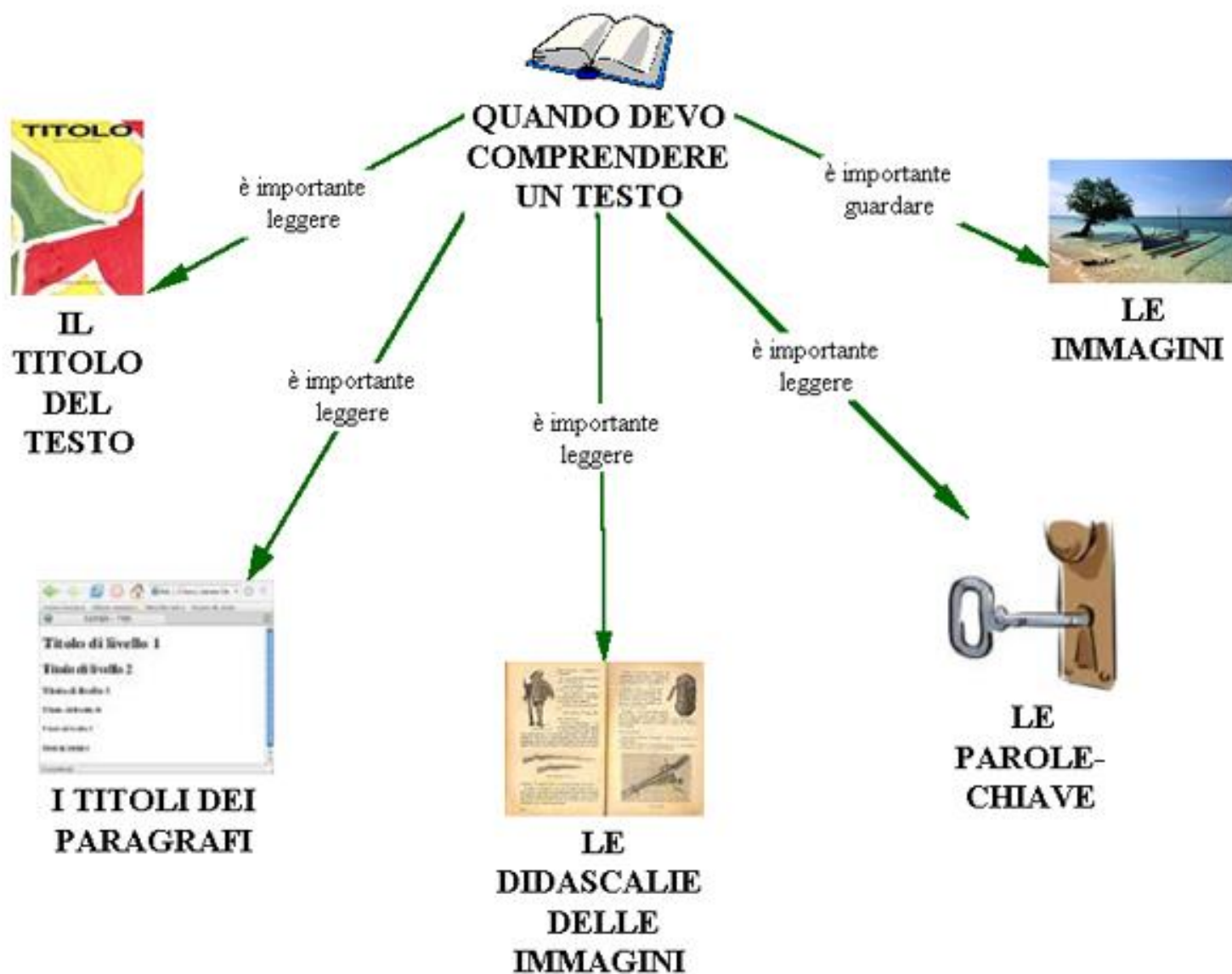
In
sintesi:

COME FAR ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI? GLI INDICI TESTUALI

parti che consentono un accesso immediato ai contenuti essenziali
(senza dover leggere l'intero testo)

- I TITOLI PRINCIPALI
- I TITOLI DEI PARAGRAFI
- LE IMMAGINI
- LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI
- LE PAROLE CHIAVE



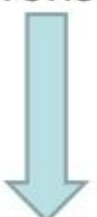




In
sintesi:

Insegnare la comprensione: il compito del docente di italiano

(la comprensione del testo è l'oggetto dell'apprendimento)



Lavoro sui singoli aspetti del testo:

Lessicali

Sintattici

Testuali

Cognitivi



Lavoro sulla metacognizione:

Conoscenza di sé come lettore

Conoscenza del compito di lettura

Uso di strategie

Sensibilità al testo



PER IMPARARE A COMPRENDERE MEGLIO

Prima della lettura.

1 Leggi il **TITOLO**
del testo ...

... Comincia a pensare ...
Facendoti tante domande.



2 Guarda le **IMMAGINI**.

La memoria visiva ti aiuterà
poi a ricordare! Usa anche
le tecniche di pag. 37



3 Cerca le **PAROLE**
CHIAVE
in **grassetto**.



Per **entrare** nel testo
e capire quali parole indicano
le informazioni principali.



NON CI SONO?



4 CREA TU!

Come per l'**analisi**
grammaticale!

COSÌ seguirai meglio
e **AIUTERAI ANCHE**
LA MEMORIA VISIVA!

Chi?

I protagonisti.

Che succede?

I verbi.

Se ci sono domande
di comprensione ...

5 **LEGGILE PRIMA!**

Così potrai iniziare
a immaginare cosa
succederà e quali
informazioni sono più
importanti di altre!
E POTRAI SEGNARE
ACCANTO AL TESTO IL N.
DELLA DOMANDA APPENA
TROVI LA RISPOSTA!



RICORDA: Who? • What? • Where? • When? • Why?

*Itinerari per una didattica inclusiva 3^a,
M. Catucci, ed. La Spiga e Fabbrica dei
Segni*

PER MIGLIORARE LA COMPRENSIONE

IL TRUCCO È:



RICORDA:

- 1 Leggi prima le domande.
- 2 Fai un cerchio rosso intorno a **nomi**.
- 3 Cerca le stesse parole nel testo e metti una barra laterale [/] per ricordare il n. della domanda.

RICORDA!

Devi subito individuare:

- 1 **CHI**
- 2 DOVE
- 3 QUANDO

E poi:

- 4 I FATTI

VERBI
delle sequenze principali!



Occhio ai nomi e ai verbi!



PER IMPARARE A COMPRENDERE MEGLIO

Prima di leggere a pag. 46: **"TRE UOMINI IN BARCA"**.

Regola 1 Che domande ti vengono in mente? Metti una X.

A	Perché sono in barca?	Il mare sarà mosso?	B
C	Avranno altri amici?	Dove saranno diretti?	D

Regola 2 Osserva l'immagine.



A

Saranno tre marinai.

B

Stanno facendo una gita.

C

Non è un motoscafo.

D

Tre uomini e un cane su una barca piccola ... chissà che combinano!



Domande importanti che aiutano: **B** - **D**

SOLUZIONE 2

Domande importanti che aiutano: **A** - **D**

SOLUZIONE 1

*Itinerari per una didattica inclusiva 3^a,
M. Catucci, ed. La Spiga e Fabbrica dei Segni*

Regola 3 Ci sono **parole-chiave** in **grassetto**? **Metti** una **X**.



☐ **Sì**, allora **le leggo prima** del racconto intero.

☐ **No**, allora **mi preparo con la matita** e appena trovo i personaggi li 

☐ Posso anche mettere un  intorno ai **fatti** [=verbi] più importanti!

Regola 4 Ci sono **domande di comprensione**? **Metti** una **X**.

☐ **Sì**, allora **le leggo prima** del racconto, così mi faccio un'idea delle informazioni principali.

☐ **No**, allora leggo, ma con la matita **seguo la regola n. 3**.



COMPRENDO QUELLO CHE LEGGO?



Metti una X.

2 SCOPO

L'autore scrive per :

- ☐ dare informazioni al lettore;
- ☐ divertire il lettore.

Perché?

3 CONTENUTO

Il testo riporta :

- ☐ un'avventura su una barca;
- ☐ un litigio tra amici.

Cosa?

5 PERSONAGGI

- ☐ tre amici su una barca;
- ☐ due uomini e uno scambio di camicia.

Chi?

4 LUOGO

- ☐ fantastico e pericoloso.
- ☐ reale e imprevedibile.

Dove?

6 TEMPO

- ☐ una mattina fredda;
- ☐ un giorno indefinito.

Quando?

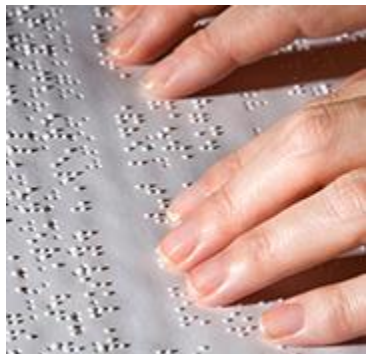


RIFLETTI: CON LE REGOLE DI PAG. 44 [oppure IN QUESTO MODO]:

HO LETTO E COMPRESO:	☐ Bene.	☐ Con difficoltà.
	☐ Meglio.	☐ Peggio.
È STATO.	☐ Più semplice.	☐ Più complicato.
	☐ Più divertente.	☐ Nessuna differenza.
HO CAPITO QUELLO CHE HO LETTO?	☐ Sì, ricordo bene tutto.	☐ No, devo rileggerlo.
	☐ Ricordo solo in parte.	☐ Mi devo allenare di più.

Letture e comprensione

La lettura è l'insieme dei processi che permettono di estrarre il significato dal testo (Perfetti, 1989), quindi non è tanto importante il canale con cui si accede al significato, quanto **il processo che lo permette.**



Pensiamo ai
non vedenti ...



IL CONO DELL'APPRENDIMENTO

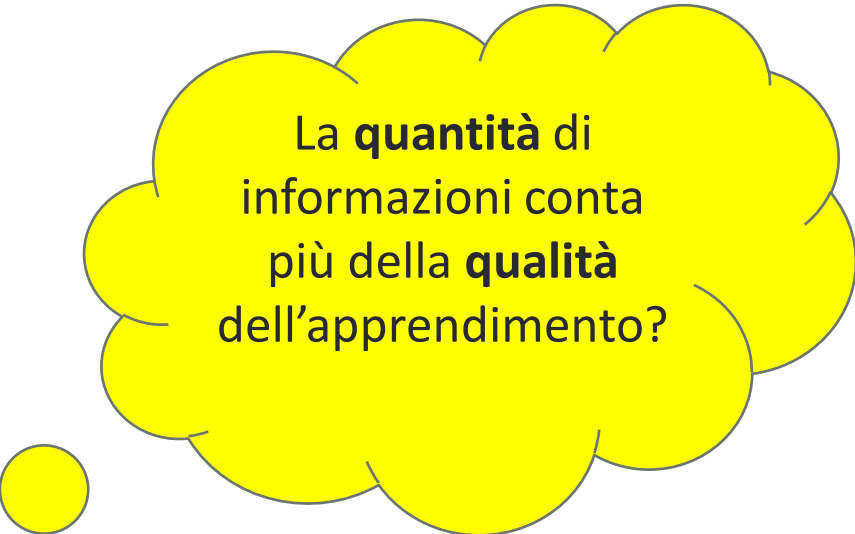
Edgar Dale, 1969

DOPO 2 SETTIMANE
TENDIAMO A RICORDARE

TIPO DI COINVOLGIMENTO



FERMIAMOCI A RIFLETTERE ...

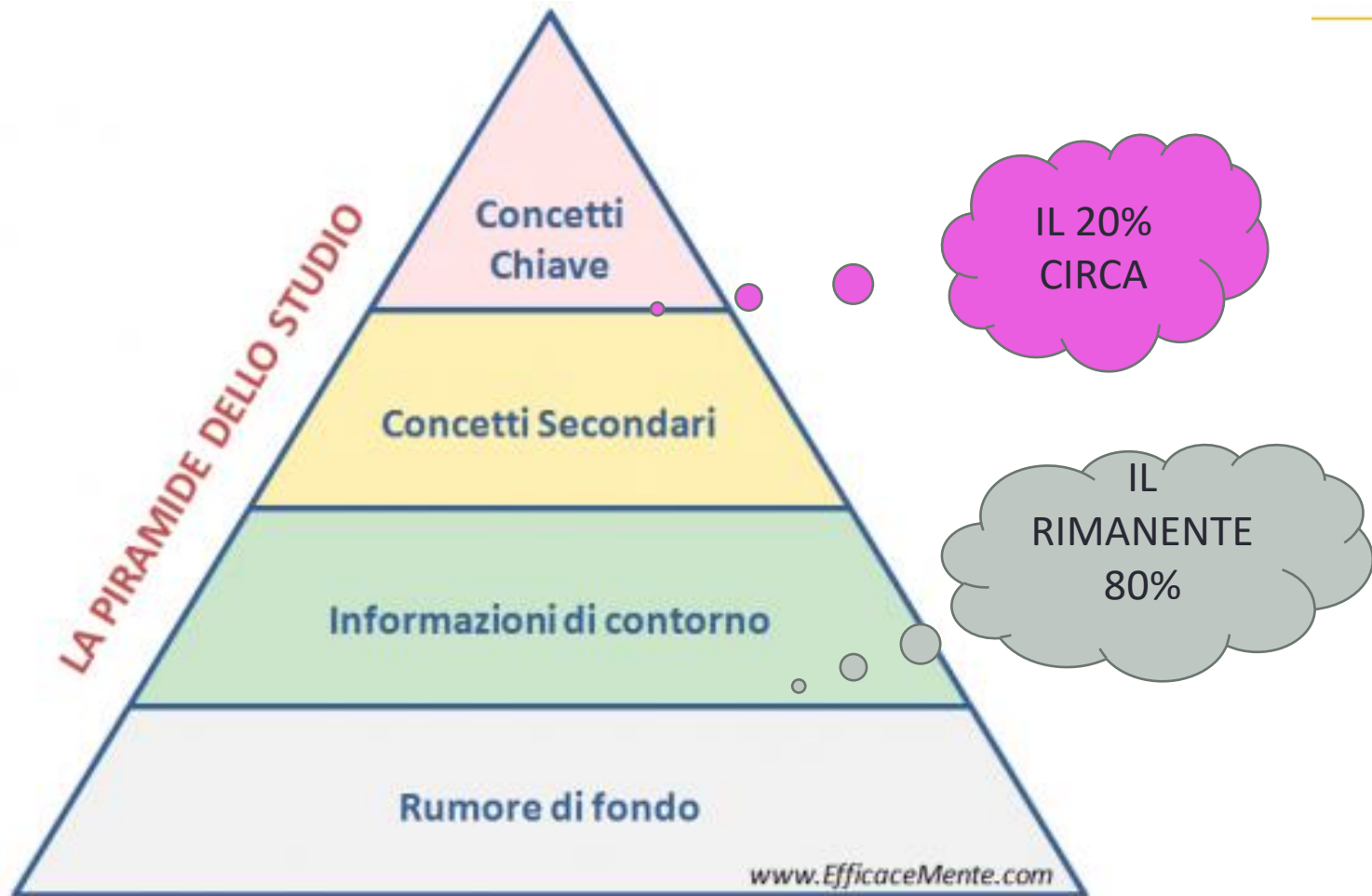


La **quantità** di
informazioni conta
più della **qualità**
dell'apprendimento?



PER CAPIRE
DEVO LEGGERE
TUTTO?





concentrarsi sui concetti chiave e secondari
ed eliminare quante più informazioni
di contorno e rumore di fondo possibile.



COME LA
METTIAMO CON
LE PROVE INVALSI
... ???



PROVE INVALSI: SCOPO



valutare

«la **competenza di lettura**

(intesa come

comprensione,

interpretazione,

riflessione e

valutazione

del testo scritto, avente a oggetto un'ampia gamma di
testi, letterari e non letterari)»

occasione per
RIPENSARE
LA
DIDATTICA???

(Invalsi, *Quadro di riferimento della prova d'italiano*)

Questo è il titolo del racconto che poi leggerai

LA GARA DI BARCHE

Leggendo questo titolo, puoi aspettarti che il racconto parli quasi sicuramente di alcune cose. Indica quali.

Ricorda che devi mettere una sola crocetta.

A1. Le barche saranno

- A. ☐ di tanti colori
 - B. ☐ più di una
 - C. ☐ molto grandi
 - D. ☐ tutte belle
-

A2. I personaggi saranno

- A. ☐ persone curiose
 - B. ☐ persone sportive
 - C. ☐ persone golose
 - D. ☐ persone arrabbiate
-

A3. Il racconto parlerà

- A. ☐ di un bambino che fa un viaggio
- B. ☐ di un pescatore che pesca pesci
- C. ☐ di viaggiatori che si perdono
- D. ☐ di persone che vogliono vincere

- A5. Il titolo “La gara di barche” fa pensare che nel racconto ci saranno probabilmente alcune fra le parole che trovi qui sotto. Indica quali.**

Metti una crocetta per ogni riga.

	Sì	No
a) Rematori	☐	☐
b) Acqua	☐	☐
c) Autobus	☐	☐
d) Premio	☐	☐
e) Deserto	☐	☐
f) Piume	☐	☐
g) Libro	☐	☐
h) Vittoria	☐	☐
i) Scuola	☐	☐

Adesso puoi voltare pagina e leggere il racconto.

Questo è il titolo del racconto che poi leggerai

LE MULTE

L1302A0100

A1. La parola “MULTA” ti fa venire in mente qualcosa di

- A. ☐ spiacevole
- B. ☐ faticoso
- C. ☐ dispettoso
- D. ☐ noioso

L1302A0200

A2. Quando pensi a qualcuno che dà una multa ti viene in mente qualcuno che

- A. ☐ racconta
- B. ☐ scrive
- C. ☐ guarda
- D. ☐ cerca



A3. Leggendo il titolo puoi aspettarti che nel racconto ci siano alcune cose. Indica quali.

Metti una crocetta per ogni riga.

Mi posso aspettare che nel racconto ci sia	Sì	No
a) qualcuno che prende una multa	☐	☐
b) qualcuno che deve pagare	☐	☐
c) qualcuno che perdona	☐	☐
d) qualcuno che è in pericolo	☐	☐
e) qualcuno che dà una multa	☐	☐
f) qualcuno che ride	☐	☐
g) qualcuno che ha fatto qualcosa che non va	☐	☐

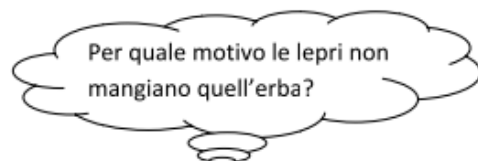
Questo è il titolo del racconto che leggerai

L'ERBA CHE LE LEPRI NON MANGIANO

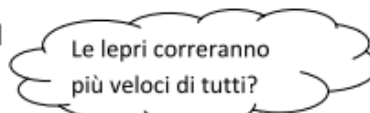
L1602A01A0 - L1602A01B0 - L1602A01C0 - L1602A01D0

- A1. Le informazioni che trovi nel titolo "L'erba che le lepri non mangiano" fanno già capire alcune cose del racconto che leggerai e fanno nascere alcune domande. Quali domande fanno nascere?

Metti una crocetta su "Sì" o su "No" per ogni domanda.



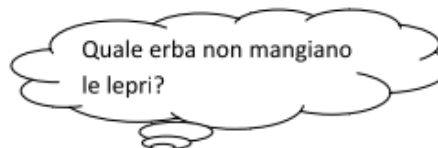
a) Sì ☐ No ☐



b) Sì ☐ No ☐



c) Sì ☐ No ☐



d) S ☐ No ☐

- B1.** Qui sotto trovi la storia che hai letto, raccontata con poche parole. Non sono però indicati i personaggi. Li sai riconoscere? Possono essere animali o cose.
Scrivi una parola in ogni spazio per dire di chi o di che cosa si parla.



C'era una volta una che se ne andava
tranquilla per la sua strada, ma faceva gola a una
..... che aveva una gran voglia di mangiarsela.
Meno male che c'era un campo con tante e
la riuscì a cavarsela.

- 
- B2. All'inizio del racconto l'autore parla di un'erba e la descrive. Quali caratteristiche dell'erba sono importanti per quello che succede più avanti nel racconto?**

Metti una crocetta per ogni riga.

	È importante	Non è importante
a) Ha foglie lunghe	☐	☐
b) Si può mangiare	☐	☐
c) Ha fiorellini con un profumo che copre altri odori	☐	☐
d) Ha foglie con un sapore gustoso	☐	☐

ES. DI ERRORI NELLE PROVE INVALSI

Dalla 2^a primaria alla 2^a delle superiori

Le prove richiedono

Lessico sempre
più ricco e preciso

Strategie
«per esclusione»

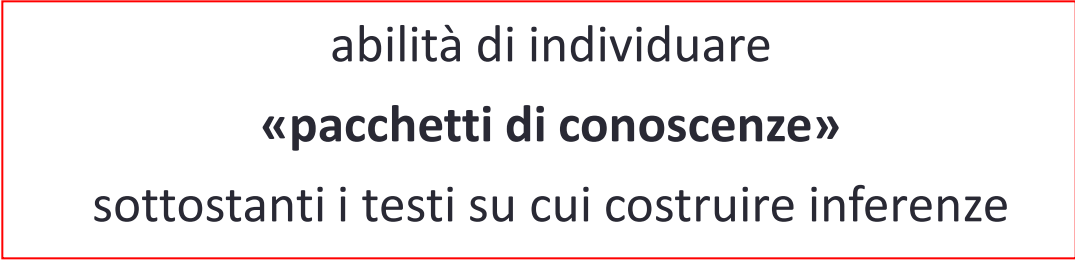
Capacità di
parafrasi

Metodi per
localizzare
informazioni utili

COSA VIENE RICHIESTO?

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA
DI 1° E 2° GRADO



abilità di individuare
«pacchetti di conoscenze»
sottostanti i testi su cui costruire inferenze



padronanza dei
**meccanismi di
ragionamento**
(induzione-deduzione)



Fondamentale
quindi **sviluppare e
allenare
precocemente
abilità di
ragionamento!!!**

In 5^ ...



PER UN PUGNO DI CARMELLE

Non so se avete mai fatto quel gioco, tipico delle feste di paese, dove ci sono tanti vasi di coccio legati a un filo, pieni in genere di ogni ben di Dio, e il filo è sospeso sopra le teste dei giocatori. I concorrenti, armati di bastone e opportunamente bendati, devono cercare di rompere i vasi per vincere quello che c'è dentro. Vi sembra divertente? Io questo gioco lo odio.

Era un'estate di qualche tempo fa. Un giorno, io e mio fratello ci trovammo a partecipare a questo maledetto gioco. A noi, che venivamo dalla città, quella bella pignatta da spaccare come un'albicocca ci sembrava una cosa facile e divertente. Illusi. Non sapevamo che i dilemmi più angosciosi e complicati si possono nascondere dietro le cose più semplici e saltare fuori quando meno te l'aspetti. Io ero il primo della fila e tutti mi guardavano. Mentre venivo bendato, tenendo pure io gli occhi ben chiusi, pensavo con cura alle mosse che avrei fatto. Come in un film d'azione in cui il protagonista è superforzuto, ma anche superintelligente e non fa nessun movimento a caso, così io cercavo di calcolare nel mio cervello il numero di passi necessari a raggiungere la pignatta, l'angolo di incidenza con cui vibrare il colpo, la forza che ci avrei dovuto mettere. Già vedevo la pioggia di caramelle che, al rallentatore, mi cadevano addosso, tra gli sguardi ammirati del folto pubblico. Che poi, io e mio fratello di caramelle ne mangiavamo davvero poche, che ogni volta dovevamo chiedere il permesso, vedere che non fossero troppo colorate e troppo piene di ingredienti astrusi, e poi lavarci i denti. Il più delle poche caramelle che mangiavamo ce le succhiavamo in fretta e furia a casa dei nonni, in gran segreto, stando bene attenti a far sparire le tracce del nostro orrido crimine.

Allora, eccomi bendato, pronto alla vittoria. Mi mettono in mano il bastone e mi fanno girare su me stesso, pensando di confondere in questo modo il mio infallibile senso dell'orientamento. Così, finito di girare, faccio un passo e mezzo, mi volto deciso verso destra e tiro un fendente che nemmeno Aragorn figlio di Arathorn nella battaglia davanti a Minas Tirith. Solo che invece di prendere il vaso pieno di caramelle, colpisco solo aria. Appena mi tolgo la benda scopro con orrore che tutti i miei calcoli sono sbagliati che di più non si può. Anzi quasi davo una bastonata in testa a un tipo lì vicino. Mi gira un po' la testa e mi sento le orecchie rosse. Una bambina mi si avvicina e mi dice: "Assassino! Volevi uccidere mio padre!".

Mi allontanano sperando che la gente si dimentichi in fretta di me. Come ho potuto sbagliare? Sembrava così facile! Mentre meditavo a come diventare trasparente e venivo assalito dai sensi di colpa (ero diventato un quasi assassino! Io che stavo attento a non calpestare le formiche!) venne il turno di mio fratello che era piccolo e carino come certi bambini della pubblicità.



40 Quando gli hanno messo la benda, lui, anziché pensare al cinema, come avevo fatto io, ha semplicemente tenuto gli occhi aperti e ha scoperto che attraverso la benda si vedeva benissimo. Così, dopo la solita giravolta (quella giravolta che a me, che tenevo gli occhi chiusi, aveva scombussolato tutti i piani) lui è andato sotto la pignatta e con un colpo ben assestato l'ha distrutta in mille pezzi. E allora fu tutta un'acclamazione, un bravo, grida di meraviglia, applausi, risate,

45 per quel bambino piccolo piccolo che era riuscito là dove il grande, io, aveva miseramente fallito.

Mio fratello poi è venuto da me, con la maglietta ripiegata sul davanti e piena fino all'inverosimile di caramelle. Avrebbe potuto fare lo sbruffone e vantarsi di avermi surclassato, e sarebbe stata la più pura e semplice delle

50 verità. Invece anche lui, come me, era caduto in un vortice di dilemmi. Io continuavo a pensare al mio errore madornale, alla mia sicurezza eccessiva, e mi rivedevo, al rallentatore e infinite volte, a dare quella tremenda bastonata all'aria. E ripensavo alla bambina che mi aveva dato dell'assassino e sarei voluto sprofondare al centro della terra. Mio fratello invece, a vedermi nervoso

55 e arrabbiato e deluso, si sentiva in colpa, perché in fondo lui, bambino piccolo e carino, aveva barato. Era riuscito a rompere la pignatta tenendo gli occhi aperti, e quando gli avevano chiesto se vedeva qualcosa, lui non aveva detto nulla. Aveva vinto e aveva fatto una bellissima figura. Io ero stato onesto ed era finita con un omicidio mancato.

60 Quel pomeriggio fu un vero schifo: io rimasi nervoso e intrattabile come solo un fratello maggiore può essere, mentre mio fratello cercava di farsi perdonare di qualcosa che nessuno sapeva. In più, le famose caramelle che stavano nella pignatta erano di quelle che ti si appiccicano ai denti e che hanno quei gusti assurdi tipo amarena o cola. Ne mangiammo una a testa, tanto per dire che le

65 avevamo mangiate, ma le avremmo rimesse volentieri al loro posto, nella pignatta dei nostri stupidi dilemmi.

ALLENAMENTI



```
graph TD; A[ALLENAMENTI] --> B["Invertire le modalità di esercizio:  
far «inventare» domande  
a cui si può rispondere con  
il testo + distrattori"]; A --> C["Abituarli a fare  
inferenze e anticipazioni"]; A --> D["Lavoro sistematico  
sul lessico"]; A --> E["Costruire la  
«struttura invalsi»  
su altri testi"]; A --> F["Usare «schemi di ragionamento»:  
quali sono i buoni ragionamenti?  
Come si usano?"];
```

Invertire le modalità di esercizio:
far «**inventare**» **domande**
a cui si può rispondere con
il testo + **distrattori**

Abituarli a fare
inferenze e anticipazioni

Lavoro sistematico
sul **lessico**

Costruire la
«struttura invalsi»
su **altri testi**

Usare «**schemi di ragionamento**»:
quali sono i buoni ragionamenti?
Come si usano?



MI SEMBRA DI AVER
GIA' LETTO
QUALCOSA IN
MERITO ...

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

D.P.R. 20-03-2012



L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, **è progressivo e continuo.**

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, **vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze** relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.



Gli obiettivi sono organizzati
in **nuclei tematici** e
definiti in relazione a **periodi didattici lunghi**:
l'intero **triennio** della scuola dell'infanzia,
l'intero **quinquennio** della scuola **primaria**,
l'intero **triennio** della scuola **secondaria di
primo grado**

Obiettivi di apprendimento al termine della classe 3^a della scuola primaria: LETTURA



- Padroneggiare la **lettura strumentale** (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- **Prevedere** il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il **titolo** e **le immagini**.
- Comprendere il significato di **parole non note** in base al testo.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) **cogliendo l'argomento** di cui si parla e **individuando le informazioni** principali e le loro relazioni.
- Comprendere **testi di tipo diverso**, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Leggere **semplici** e **brevi** testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere **semplici** testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe 5^a della scuola primaria: LETTURA



- Impiegare **tecniche di lettura** silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- **Usare**, nella lettura di vari tipi di testo, **opportune strategie** per analizzare il contenuto.
- Porsi **domande** all'inizio e durante la lettura del testo;
- **Cogliere indizi utili** a risolvere i nodi della comprensione.
- **Sfruttare** le informazioni della **titolazione, delle immagini e delle didascalie** per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- Leggere e **confrontare informazioni** provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.

Continua: Obiettivi di apprendimento al **termine della classe 5^a**
della **scuola primaria**: LETTURA



- **Ricerca** informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi **moduli, orari, grafici, mappe**, ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando **tecniche di supporto alla comprensione** (quali, ad esempio, sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi, ecc.).
- **Seguire istruzioni scritte** per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un **procedimento**.
- Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, **distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà**.
- Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici **cogliendone il senso**, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe 3^a della scuola secondaria di primo grado: LETTURA



- *Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.*
- Leggere in **modalità silenziosa** testi di varia natura e provenienza **applicando tecniche di supporto alla comprensione** (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto **strategie differenziate** (lettura selettiva, orientativa, analitica).
- Utilizzare **testi funzionali** di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.

continua: Obiettivi di apprendimento **al termine della classe 3^a**
della **scuola secondaria di primo grado: LETTURA**



- Ricavare **informazioni esplicite e implicite** da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.
- Ricavare informazioni **sfruttando le varie parti di un manuale** di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
- Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e **riorganizzarle in modo personale** (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- Comprendere testi descrittivi, **individuando gli elementi della descrizione**, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.

continua: Obiettivi di apprendimento **al termine della classe 3^**
della **scuola secondaria di primo grado: LETTURA**

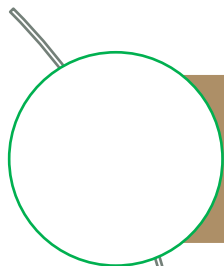


- Leggere ***semplici*** testi argomentativi e individuare **tesi centrale** e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
- Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando **tema principale** e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza.
- Formulare in collaborazione con i compagni **ipotesi interpretative** fondate sul testo.

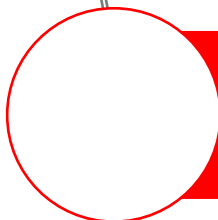
CI SAREBBE ANCORA TANTO, MA ...



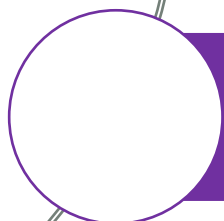
LA LETTURA:



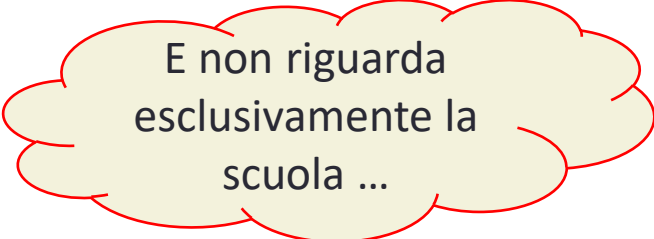
È UN APPRENDIMENTO DI LUNGO PERIODO –
da curare almeno fino al biennio superiore-



È una **COMPETENZA TRASVERSALE** –
riguarda tutte le discipline -



Sono coinvolti **TUTTI I DOCENTI** – non solo
quello di italiano



E non riguarda
esclusivamente la
scuola ...

Questione di punti di vista ...

QUESTO GATTO STA...



SALENDO

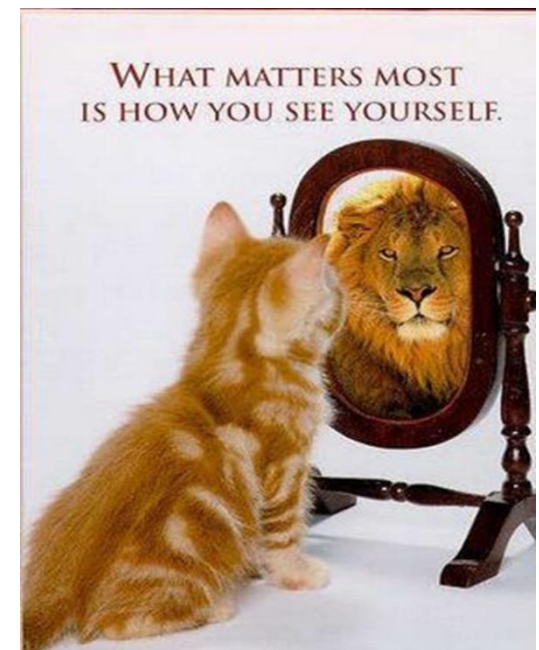
oppure

SCENDENDO

"In un certo senso, un bambino con DSA è un indicatore della qualità della scuola: in una classe in cui un allievo con DSA sta bene sono rispettate le "eco-diversità" e quindi è segnale di una buona qualità del sistema. Tutti gli alunni, i loro genitori e gli insegnanti ne beneficeranno in un circolo virtuoso."

*Giacomo Stella
Luca Grandi*

Dislessia?
Io ti conosco



**Quindi ci vuole
tempo ...**



**... e
collaborazione
tra insegnanti e
genitori ...**





**“ Educare non è riempire un secchio,
ma accendere un fuoco ”**

(William B. Yeats)

GRAMMATICA O RIFLESSIONE SULLA LINGUA?





Fai l'analisi grammaticale delle seguenti frasi:

1. La mamma cucina la pasta al forno.
2. Mario e Luisa giocano con la palla.
3. I gatti di Lucia erano dispettosi e avevano il pelo rosso, lungo e lucido.



Eseguo

1) La mamma cucina la pasta al forno.

La = articolo determinativo genere femminile singolare

mamma = nome comune di persona genere femminile singolare

cucina = voce del verbo cucinare 1° coniugazione modo indicativo tempo presente 3° persona singolare.

la = articolo determinativo genere femminile singolare

pasta = nome comune di cosa genere femminile singolare

al = preposizione articolata.

forno = nome comune di cosa genere maschile singolare

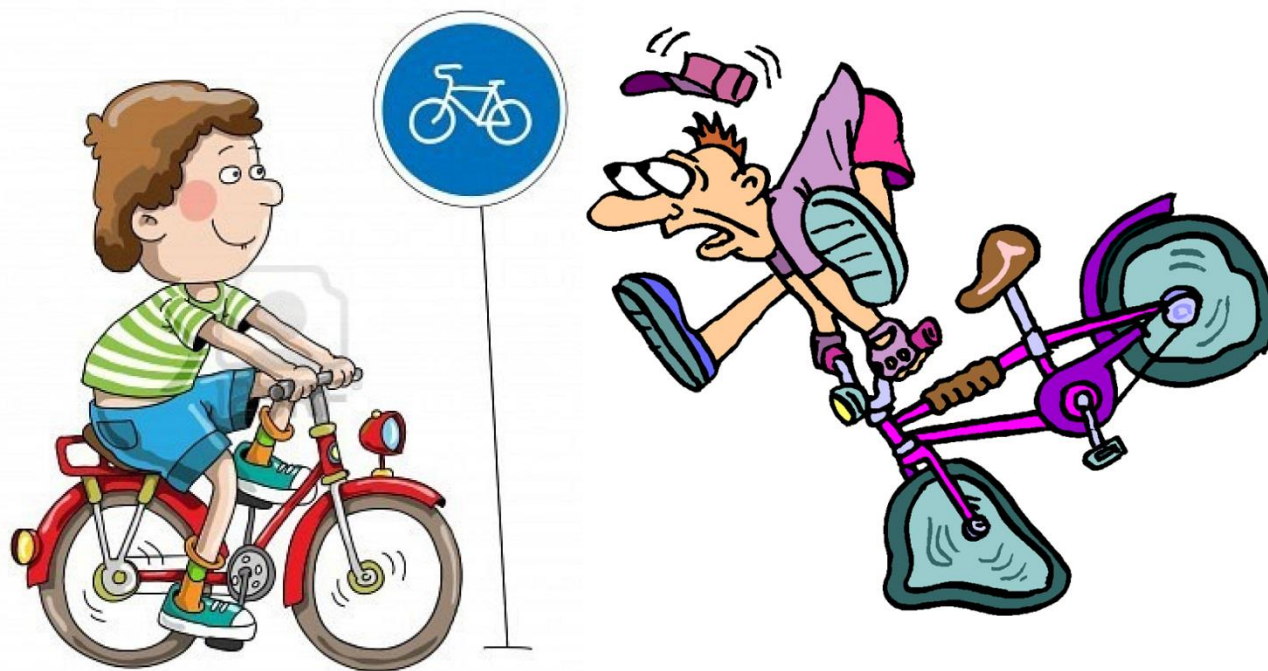


GRAMMATICA TRADIZIONALE

- L'analisi grammaticale «classica», migliora l'uso della lingua scritta e parlata?
- Analizzare parti singole aiuta a capire la struttura complessiva di una frase?
- Immagine di pezzi separati e di ciò che invece compongono insieme migliora la comprensione dei testi?



«... o gli mostreremmo una bicicletta spiegandogli quali parti la compongono e qual è la loro funzione ...»



Anche se si impara davvero PROVANDO AD USARLA E A RIPARARLA se non «funziona» o se si rompe per «distrazione» o in seguito al mancato «rispetto» di alcune regole!



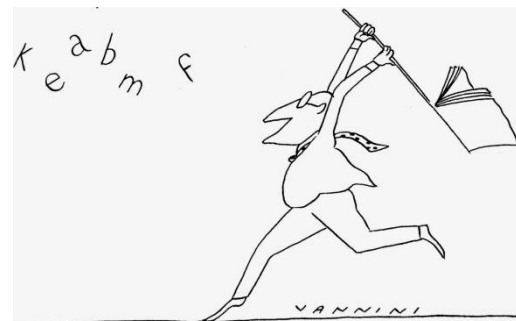
In principio era il Verbo.

***Poi vennero il nome,
il pronome,
l'aggettivo;
l'articolo,
la prassi, la frase***

***il sostantivo
maschile,
femminile.***

E non capimmo più niente.

Roberto Vecchioni





GRAMMATICA

Il limite della didattica tradizionale **è che non permette un'acquisizione consapevole della lingua**, che metta in grado gli studenti di padroneggiarla in modo flessibile

«Non utilizzano quello che sanno per la comprensione dei testi e per la scrittura.

Perché?

Perché l'oggetto della grammatica non devono essere le singole parti, ma il funzionamento della frase »

(D. Notarbartolo, La padronanza linguistica 2011)

PRIMA BISOGNA CAPIRE, POI SI PUÒ DARE UNA DEFINIZIONE!



Non possiamo capire le parti del discorso a
prescindere dalla loro
posizione e funzione

– come poi viene anche richiesto nelle
prove invalsi –

(es. in quale frase la parola «oltre» ha funzione di
preposizione?)

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

L1605C0100

- C1. Scegli fra le quattro alternative quella che completa il senso del verbo nella frase seguente.**

“La zia ha messo...”

- A. ☐ il più piccolo dei suoi figli
- B. ☐ la torta al cioccolato
- C. ☐ i panni nella lavatrice
- D. ☐ nel cassetto del comodino

L1605C0200

- C2. Nel brano che segue sottolinea tutti i pronomi che si riferiscono a Maria.**

Maria è la mia amica del cuore. Lei è più grande di me ed è molto brava a scuola. Tutti i giorni, quando la vedo, le chiedo di aiutarmi a fare i compiti.



C3. Il suffisso *-ista* può aggiungere alla parola di base il significato di 'colui che esercita un certo mestiere o professione', ad es. *pianista*, *farmacista*, *camionista* ecc. In quale delle seguenti parole il suffisso *-ista* aggiunge lo stesso significato?

- A. ☐ Autostoppista
- B. ☐ Dentista
- C. ☐ Altruista
- D. ☐ Socialista

- C4. Le parole della tabella sono tutte parole composte. Indica da quali parti del discorso è formata ogni parola. Osserva l'esempio.**

Metti una crocetta per ogni riga.

	1. Nome + nome	2. Nome + aggettivo	3. Verbo + verbo	4. Verbo + nome	5. Aggettivo + aggettivo
<i>Es.: asciugamano</i>	☐	☐	☐	☒	☐
a) chiaroscuro	☐	☐	☐	☐	☐
b) pescespada	☐	☐	☐	☐	☐
c) lavastoviglie	☐	☐	☐	☐	☐
d) tritacarne	☐	☐	☐	☐	☐
e) saliscendi	☐	☐	☐	☐	☐
f) camposanto	☐	☐	☐	☐	☐
g) capolavoro	☐	☐	☐	☐	☐

Le parole,
a seconda di dove vengono messe,
hanno funzione grammaticale differente:
fondamentale per capire la morfologia!



Metasemantica ... regole sintattiche e
grammaticali applicate, lessico inventato

Il Lonfo

*Il Lonfo non vaterca né gluisce
e molto raramente barigatta,
ma quando soffia il bego a bisce bisce
sdilenca un poco e gnagio s'archipatta.*

(Fosco Maraini - GNÒSI DELLE FÀNFOLE)



FORMA – POSTO - RUOLO

Per fare l'analisi grammaticale non è necessario conoscere il significato delle parole, basta **guardare**:

- La **FORMA** che hanno
- Il **POSTO CHE OCCUPANO**
- Il **RUOLO** che hanno all'interno della frase

Visione d'insieme

Art.	Nomi	Pro-Nomi	AGGettivi	Verbi
				
VARIABILI				
POSSONO			CAMBIARE	

AVVerbi	PRE-Posiz.	CON-G.	Escl. !
			
INVARIABILI			
NON POSSONO			CAMBIARE

Per imparare a memorizzare

ALLENIAMOCI ! Cerca di **RICORDARE** le parole **OSSERVANDO** le immagini e le lettere guida.



A _____ 	N _____ 	P _____ N _____ 	AGG _____ 	V _____ 
---	---	---	---	---

AVV _____ 	PRE- _____ 	CON- _____ 	E _____ ! 
--	---	--	--

Secondo te, perché sono stati scelti questi disegni ?

Ragiona ... LE SOLUZIONI A PAG. 64



Leggiamo due righe del libro e sistemiamo le parole in una mega tabella:

ART. (+)	NOMI	VERBI	AGGETTIVI	PRONOMI
LA	BIBLIOTECARIA	SUGGERÍ	MERAVIGLIATA	
	BAMBINI	SCEGLIERE	MI	MI
	SCAFFALI	ESCLAMÒ		LORO
UN	LIBRO	POTEVA		*CI (A NOI)
I	AVVENTURA	HANNO PROPOSTO		
	MARTA	ANDARE		
	ZII			
	GITA			
	FRUTTIVENDOLO	DOMANDO		
	LAGO	CREDERE(*CI)		
	GARDA			



AVVERBI PREPOSIZIONI CONGIUNZIONI ESCLAMAZIONI

NON

AI

CHE

DI

NEGLI

DI

DI

IN

CON

AL(A+IL)

DI



ART. (+) NOMI VERBI AGGETTIVI PRONOMI

LA	BIBLIOTECARIA	SUGGERIR	MERAVIGLIATA	
	BAIBINI	SCEGLIERE	MEI	MI
	SCAFFALI	ESCLAMÒ		LORO
UN	LIBRO	POTEVA		*CI (A NOI)
I	AVVENTURA	HANNO PROPOSTO		
	MARTA	ANDARE		
	ZII			
	GITA			
	FRUTTIVENDOLO	DOMANDO		
	LAGO	CREDER(*CI)		
	GARDA			

AVVERBI PREPOSIZIONI CONGIUNZIONI ESCLAMAZIONI

NON		AI	CHE
	DI		
		NEGLI	
	DI		
	DI		
	IN		
	CON		
		AL(A+IL)	
	DI		

ABBIAMO SCOPERTO CHE:

- nelle frasi ci sono tantissimi nomi;
prima dei nomi ci sono articoli o
preposizione;
- ci sono anche tantissimi verbi;
- forse nei testi troveremo più congiun-
zioni, aggettivi, pronomi e avverbii;
- per ricordare meglio le parti
del discorso l'ordine è

ARTICOLI → NOMI - PRONOMI - AGGETTIVI - VERBI

A VERBI - PREPOSIZIONI - CONGIUNZIONI -

ESCLAMAZIONI!



**Questo ci aiuta a
capire su cosa
dobbiamo puntare
la nostra
attenzione!**

Innanzitutto bisogna tenere presente che ...

1. Le parole non sono tutte uguali

2. Parole

- **GRAMMATICALI**

- insieme «chiuso» -

LESSICALI

- insieme «aperto» -

Distribuzione del Vocabolario fondamentale

NB: % parole **lessicali?** % parole **grammaticali?**

Classe morfologica	Vocabolario di base
nome	60,6%
verbo	19,6%
aggettivo	14,9%
avverbio	2,0%
pronome	0,8%
congiunzione	0,6%
numerale	0,5%
preposizione	0,5%
Interiezione	0,4%
articolo	0,1%

RICORDA!



IL TRUCCO È:



A Leggi tutta la frase e immagina la scena

(Chi arriva? Che cosa succede? Proprio come se guardassi un film!).

B Dividi le parole.

C Comincia a cercare i **verbi** e i nomi.



Il	<u>treno</u>	<u>Frecciarossa</u>	per	Roma	<u>è arrivato</u>	al	binario	undici!
	Nome	Nome		Nome	Verbo		Nome	

1) La mamma cucina la pasta al forno.



La/ mamma/ cucina/ la/ pasta/ al /forno.

La/ mamma/ cucina/ la/ pasta/ al /forno.



UN DISCO VOLANTE NELLA SCUOLA

Alice racconta: – Oggi è atterrato un disco volante nel cortile della scuola. S'è aperta una porticina e s'è affacciato un extraterrestre. Aveva una tuta d'argento e due antenne sulla testa. Ha guardato un po' di qua e di là e poi è saltato giù e, rimbalzando sui suoi stivali a molla, **BOING! BOING! BOING!** è entrato in classe.
 – **KYRXKYRXKYRX?** – ci ha domandato nella sua lingua e noi abbiamo capito che voleva sapere dove si trovava.
 – Sul pianeta Terra – abbiamo risposto e la maestra glielo ha scritto sulla lavagna.
 Poi doveva tornare a casa sua.
 – **WHUU!** – ci ha detto, perché sul suo pianeta ci si saluta così.
 Allora la maestra ha scritto sulla lavagna, in grande, **Ciao!**
 perché sulla Terra ci si saluta così.

M. Vago, La scuola delle sorprese, Piemme Junior



LEGGERE PER... COMPRENDERE

● Rispondi.

- **Che cosa** è atterrato nel cortile della scuola di Alice?
.....
- **Chi** è arrivato?
.....
- **Come** si muoveva?
.....
- **Perché** la maestra ha scritto **Ciao!** sulla lavagna?
.....
.....

Ortografia e Computer



- Sul quaderno, scrivi una frase per ciascuna di queste parole: **po', giù, qua, là.**
- Scrivi al computer le parole **sù, trè, mè.** Che cosa appare? Perché?
.....
.....

UN DISCO VOLANTE NELLA SCUOLA

Alice racconta. – Oggi è atterrato un disco volante nel cortile della scuola. S'è aperta una porticina e s'è affacciato un extraterrestre. Aveva una tuta d'argento e due antenne sulla testa. Ha guardato un po' di qua e di là e poi è saltato giù e, rimbalzando sui suoi stivali a molla, **BOING! BOING! BOING!** è entrato in classe.



Essere
avere



Se non riesci o hai dei dubbi:



IL TRUCCO È:



Ragiona e vai per esclusione!



CHIEDENDOTI SEMPRE:

1 È variabile o invariabile?

2 Perché?

Perché è UN NOME ?
Perché è UN VERBO ?
Ecc.

ES

3 A chi si riferisce?

È UN AGGETTIVO
perché SI RIFERISCE A ...

ES

4 Chi potrebbe esserci lì vicino?

È UN NOME, QUINDI PRIMA
potrei trovare un articolo
e VICINO qualche aggettivo ...

ES



Se hai ancora dei dubbi:



5 Cerca la regola sul libro o sul formulario

6 Cerca sul dizionario

LE PARTI DEL DISCORSO

VARIABILI

A	N	P	A	V
R	O	R	G	E
T	M	O	G	R
I	I	N		B

INVARIABILI

A	P	C	E
V	P	O	S
V	E	N	C
	P	G	L

PER RICORDARE
E MIGLIORARE SEMPRE PIÙ

quando devi fare l'ANALISI GRAMMATICALE

1- LEGGI LA FRASE E IMMAGINA LA SCENA;

2- DIVIDI LE PARTI GRAMMATICALI (LE FAMIGLIE);

3- SE HAI DEI DUBBI : a) RAGIONA E VAI A ESCLUSIONE
b) CERCA LA REGOLA SULO. O LING.
OPPURE DIZIONARIO

4- FAI L'ANALISI COMPLETA (ORALE O SCRITTA)

5- RICONTROLLA SEMPRE !
↓ CHIEDITI SEMPRE : PERCHÉ ?
A CHI SI RIFERISCE ?

Cominciando dai
NOMI e dai VERBI
(che sono la %
maggiore!)

Vicino a loro poi
troverai
sicuramente le
altre parti ...

MINI VERIFICA

fai l'analisi grammaticale veloce

ART. NOME PART. PR. VERBO CONG. VERBO AVV. PREP
Il / vigile / ti / ha / fischianto / perché / correvi / troppo / con /

ART. NOME
la / macchina /

PRON. VERBO CONG. AVV. AGG. AVV. PART. PR. VERBO ART. NOME
Lei / è / molto / gentile / ieri / mi / ha / prestato / l' / ombrello /

1: cerca i VERBI
2: cerca i NOMI
Chi puoi trovare lì vicino?

Perché è un verbo?
Prova.
Perché è un nome?
Prova.



FORMA – POSTO – RUOLO

Domande chiave a cui devono saper rispondere:

PERCHE'?

Perché è UN
NOME? perché è
UN VERBO? ECC.

A CHI SI RIFERISCE?

E' UN AGGETTIVO
perché SI RIFERISCE
A ...

CHI POTREBBE ESSERCI LÌ VICINO?

È un NOME, QUINDI PRIMA
potrei trovare un articolo e
VICINO qualche aggettivo ...



FORMA – POSTO – RUOLO

Occorre **inserire le parole** di una frase **in diversi contenitori**.

La maestra di mio fratello ha una bellissima collana gialla e blu.								
ART.	Nomi	ProNomi	AGGettivi	Verbi semplice / composto 1 VERBO - 2 VERBI	AvVerbi	PREp.	CONg.	Escl. !
VARIABILI					INVARIABILI			

La	<u>maestra</u>	di	mio	<u>fratello</u>	<u>ha</u>	una	bella	<u>collana</u>	gialla	e	blu.
	Nome			Nome	Verbo			Nome			

FATTI SEMPRE LE DOMANDE E FATTI IL FILM

GLI AVVERBI (pag. 80-81)



COME IN CHE MODO
di MODO

BENE MALE-MENTE

QUANDO
di TEMPO

IERI POI SEMPRE

DOVE
di LUOGO

QUI FUORI SOTTO

TANTO PIU'

QUANTO
di QUANTITA'

di NEGAZIONE

NO NON

di AFFERMAZIONE

SI' CERTO DAVVERO

DIBITATIVI O
di DUBBIO

FORSE MAGARI

CHISSA'

Es. di personalizzazione di una tabella
con i TRUCCHETTI PER RICORDARE

ARTICOLO — NOME

DET.
IL LO LA L'
I GLI LE

IND.
UN UNO UNA UN

COMUNE

PROPRIO (M)



GENERE



SING

PLUR

NUMERO

CONCRETO

ASTRATTO

INDIVIDUALE

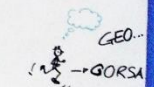
COLLETTIVO

COMPOSTI

ALTERATI

PRIMITIVI

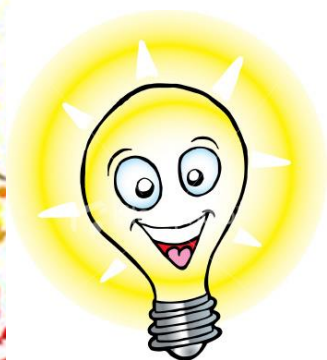
DERIVATI



ONE → ACC
INO → DIM.
UCCIO → VEE
ACCIO → DIS



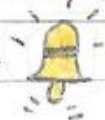
TRUCCHETTI



RICORDA!

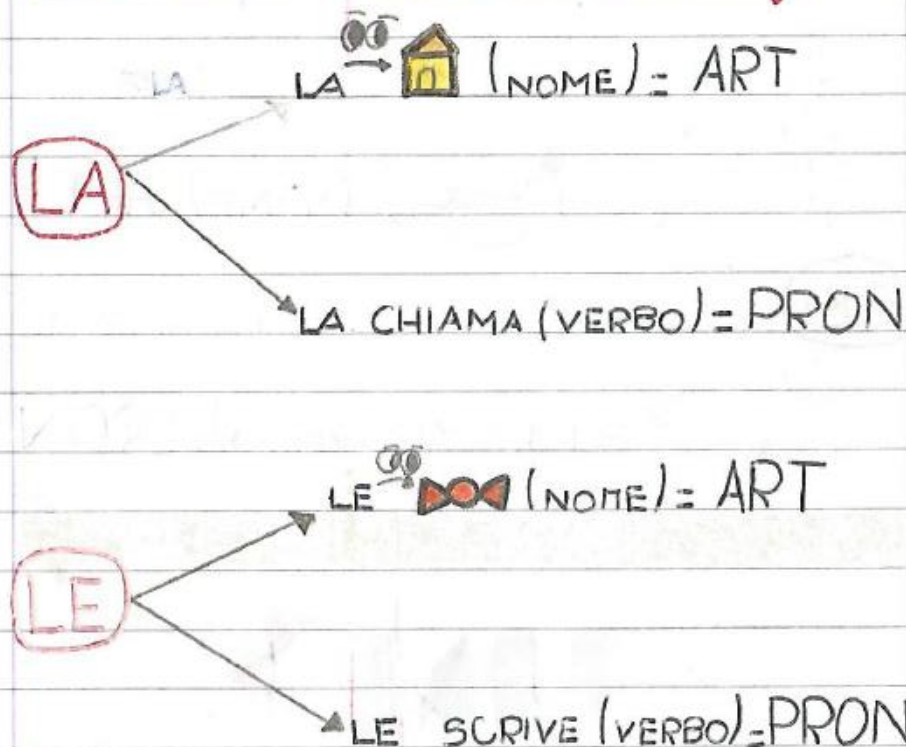


ALLARME!

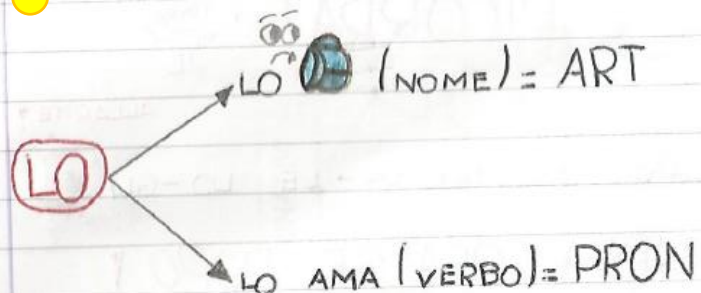


QUANDO INCONTRI LA - LE LO - GLI

GUARDA COSA C'È DOPO!



Perché è UN
ARTICOLO? perché
è UN PRONOME?



UN 

SOLO PRIMA DI NOMI FEMMINILI

TRUCCHETTI

RICORDA!



SE RIFLETTO E
SO SPIEGARLO
... ARRIVO ALLA
REGOLA!

LA LE LO GLI

ARTICOLO O PRONOME SPIEGA IL TRUCCO

È un articolo se:

dopo c'è un nome

È un pronome se:

dopo c'è un verbo

Scrivi tre esempi per ognuno

LA → penna

mano

cometa

LA → vede

- saluta

- guarda

(LA) (LE)

(LU) (GLI)

ARTICOLO O PRONOME? SPIEGA IL TRUCCO

È un articolo se

dopo c'è il nome (dopo

perché l'articolo e il

nome si sposano.) 😊

È un pronome se

dopo c'è un verbo.

SCRIVI TRE ESEMPLI PER OGNUNO

(LA) → la mamma
→ la scuola
→ la piane

(LA) → interpretazione
→ accarezza
→ accanisce

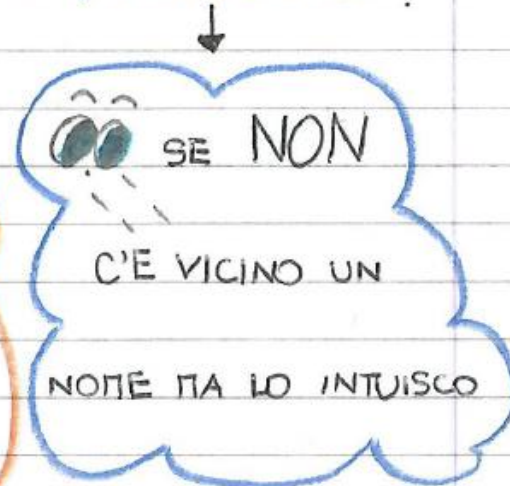
Perché è UN
AGGETTIVO?
Perché è UN
PRONOME?

RICORDA!

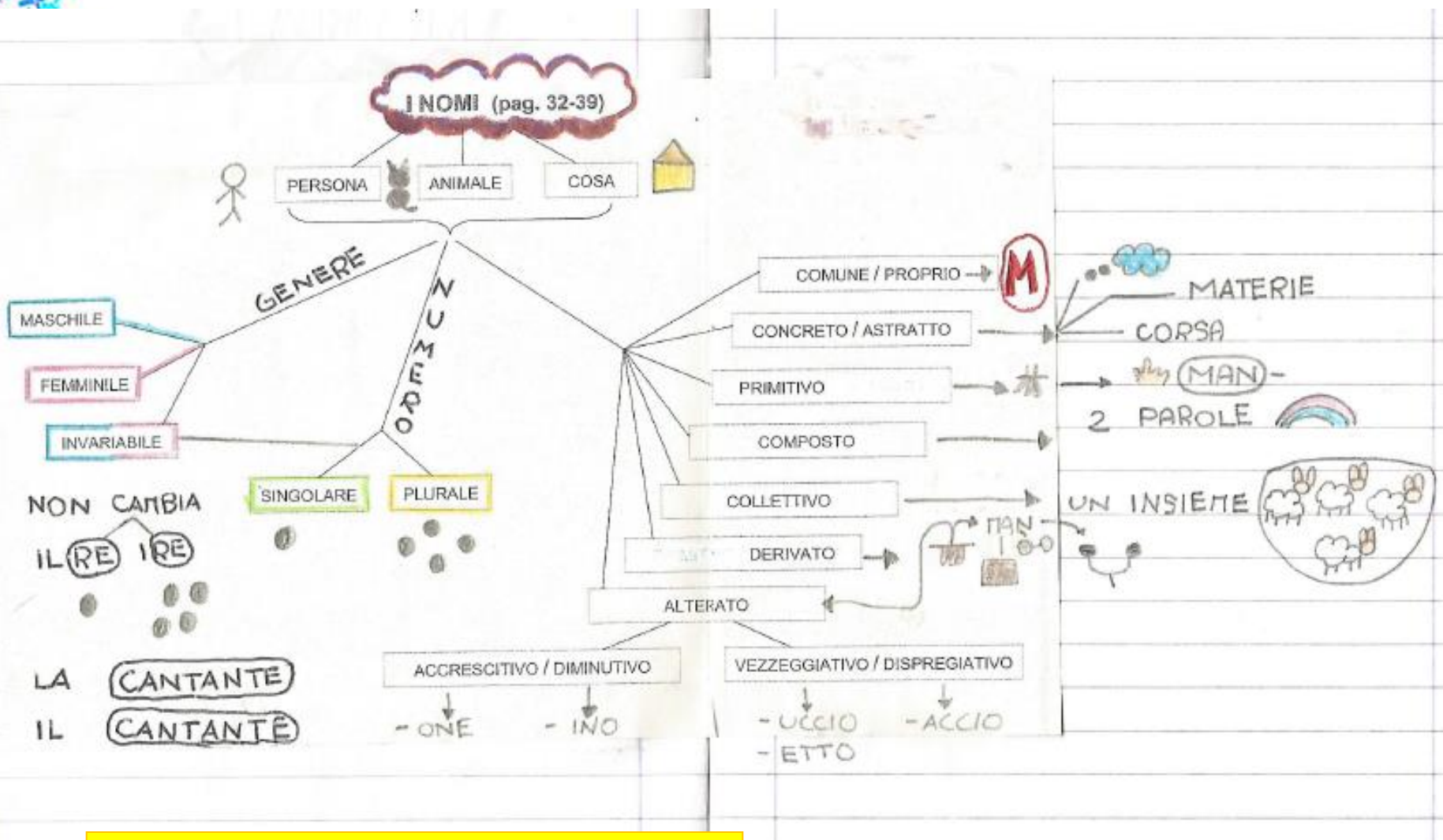


COME FACCIO A DISTINGUERE UN

AGGETTIVO DAL PRONOME?



ES LA PIA PENNA È → LA TUA, NO.
NERA.



**Es. di personalizzazione di una tabella
con i TRUCCHETTI PER RICORDARE**

TRUCCHETTI

Per riconoscere
e ricordare i
modi e i tempi
dei verbi



Guidandolo a **facilitare**,
personalizzare formulari già in
possesso, a **RAGIONARE E A**
TROVARE SEGNI DISTINTIVI

MODO INDICATIVO	
TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI
PRESENTE ↓	PASSATO PROSSIMO
io sono tu sei egli è noi siamo voi siete essi sono	io sono stato tu sei stato egli è stato noi siamo stati voi siete stati essi sono stati
IMPERFETTO ↷	TRAPASSATO PROSSIMO
io ero tu eri egli era noi eravamo voi eravate essi erano	io ero stato tu eri stato egli era stato noi eravamo stati voi eravate stati essi erano stati
PASSATO REMOTO ↷	TRAPASSATO REMOTO
io fui tu fosti egli fu noi fummo voi foste essi furono	io fui stato tu fosti stato egli fu stato noi fummo stati voi foste stati essi furono stati
FUTURO SEMPLICE ↷	FUTURO ANTERIORE
io sarò tu sarai egli sarà noi saremo voi sarete essi saranno	io sarò stato tu sarai stato egli sarà stato noi saremo stati voi sarete stati essi saranno stati

TRUCCHETTI

Per riconoscere
e ricordare i
modi e i tempi
dei verbi



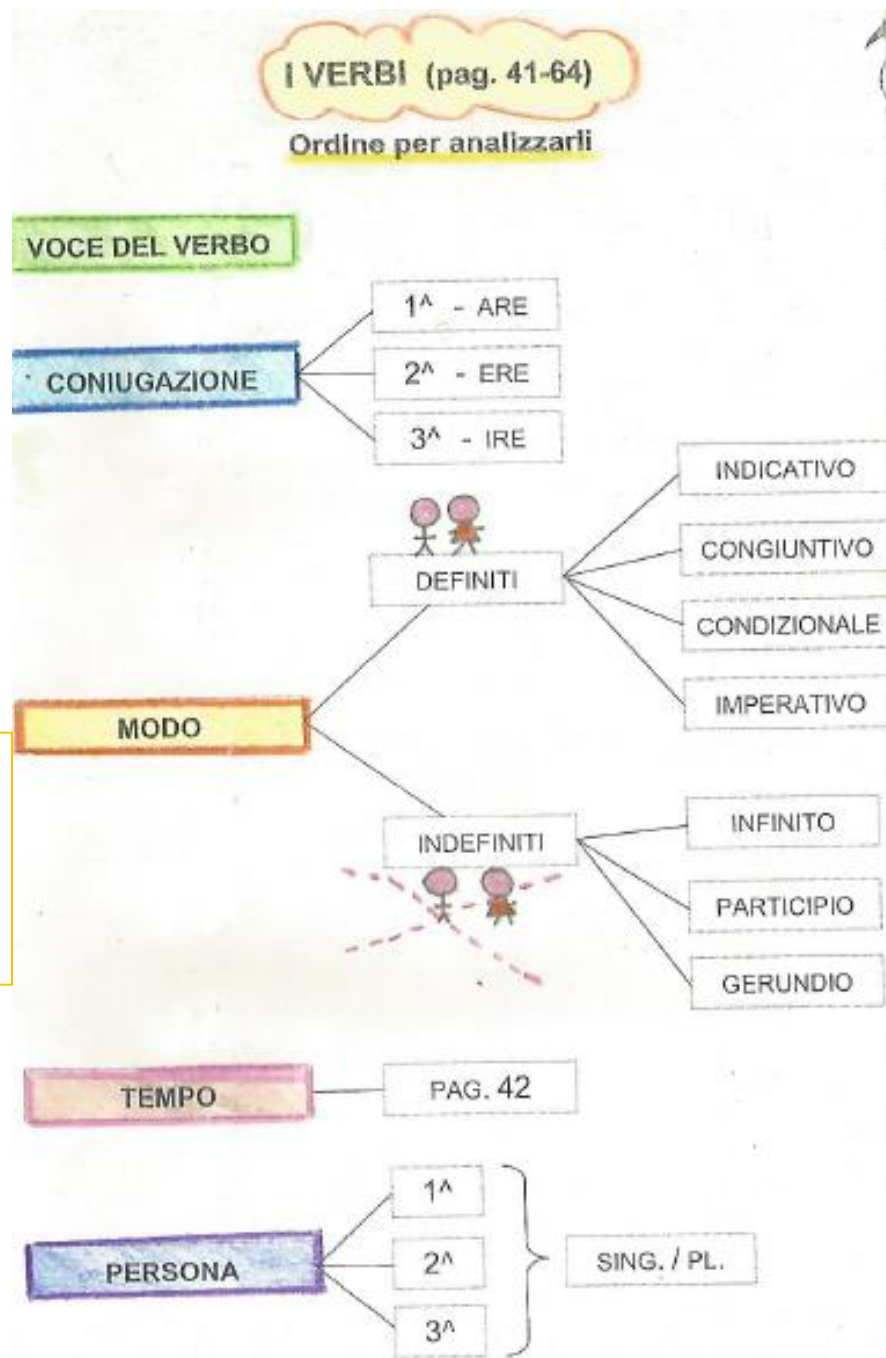
Guidandolo a **facilitare**,
personalizzare formulari già in
possesso, a **RAGIONARE E A**
TROVARE SEGNI DISTINTIVI

MODO CONGIUNTIVO	
TEMPI SEMPLICI	TEMPI COMPOSTI
PRESENTE	PASSATO
che io abbia che tu abbia che egli abbia che noi abbiamo che voi abbiate che essi abbiano	che io abbia avuto che tu abbia avuto che egli abbia avuto che noi abbiamo avuto che voi abbiate avuto che essi abbiano avuto
IMPERFETTO SS	TRAPASSATO
che io avessi che tu avessi che egli avesse che noi avessimo che voi aveste che essi avessero	che io avessi avuto che tu avessi avuto che egli avesse avuto che noi avessimo avuto che voi aveste avuto che essi avessero avuto

MODO CONDIZIONALE - REI	
PRESENTE	PASSATO
io avrei tu avresti egli avrebbe noi avremmo voi avreste essi avrebbero	io avrei avuto tu avresti avuto egli avrebbe avuto noi avremmo avuto voi avreste avuto essi avrebbero avuto



Guidarlo a **facilitare**,
personalizzare formulari già in
possesso, a **RAGIONARE E A**
TROVARE SEGNI DISTINTIVI





PENSA SEMPRE ALLA 1° PERSONA

COME INDIVIDUARE IL TEMPO DEI VERBI

es. modo indicativo

es. <i>mangio</i>	es. <i>ho mangiato</i>
E' FORMATO DA 1 VERBO? ↓ TEMPO SEMPLICE	E' FORMATO DA 2 VERBI? ↓ TEMPO COMPOSTO
Vado a cercare nella tabella dei tempi semplici ↓ e mi chiedo: QUANDO?	1 - Guardo il 1° verbo es. <u>ho</u> mangiato 2 - Lo cerco nella tabella dei tempi semplici (ho ↓) 3 - Cerco il tempo composto corrispondente
↓ Presente ↪ Imperfetto ↪ Passato remoto ↪ Futuro semplice	↪ Passato prossimo ↪ Trapassato prossimo ↪ Trapassato remoto ↪ Futuro anteriore
<i>mangio</i> = PRESENTE	<i>ho mangiato</i> = PASSATO PROSSIMO



MODO IMPERATIVO

PRESENTE

abbi (tu)
abbia (egli)
abbiamo (noi)
abbiate (voi)
abbiano (essi)



LE CONGIUNZIONI (pag. 83)

COORDINANTI

se collegano due frasi che
hanno la stessa importanza

E-EPURE
O-OPPURE
MA
PERO'
INFATTI
INVECE

SUBORDINANTI

se la nuova frase dipende
dalla precedente

CHE NONOSTANTE
PERCHE'
POICHE'
BENCHE'
SICCOME
SE
A MENO CHE

Es. di personalizzazione di un
FORMULARIO



**Es. di personalizzazione di una tabella
con i TRUCCHETTI PER RICORDARE**

SCHEDA SEMPLIFICATA PER L'ANALISI GRAMMATICALE DEI VERBI

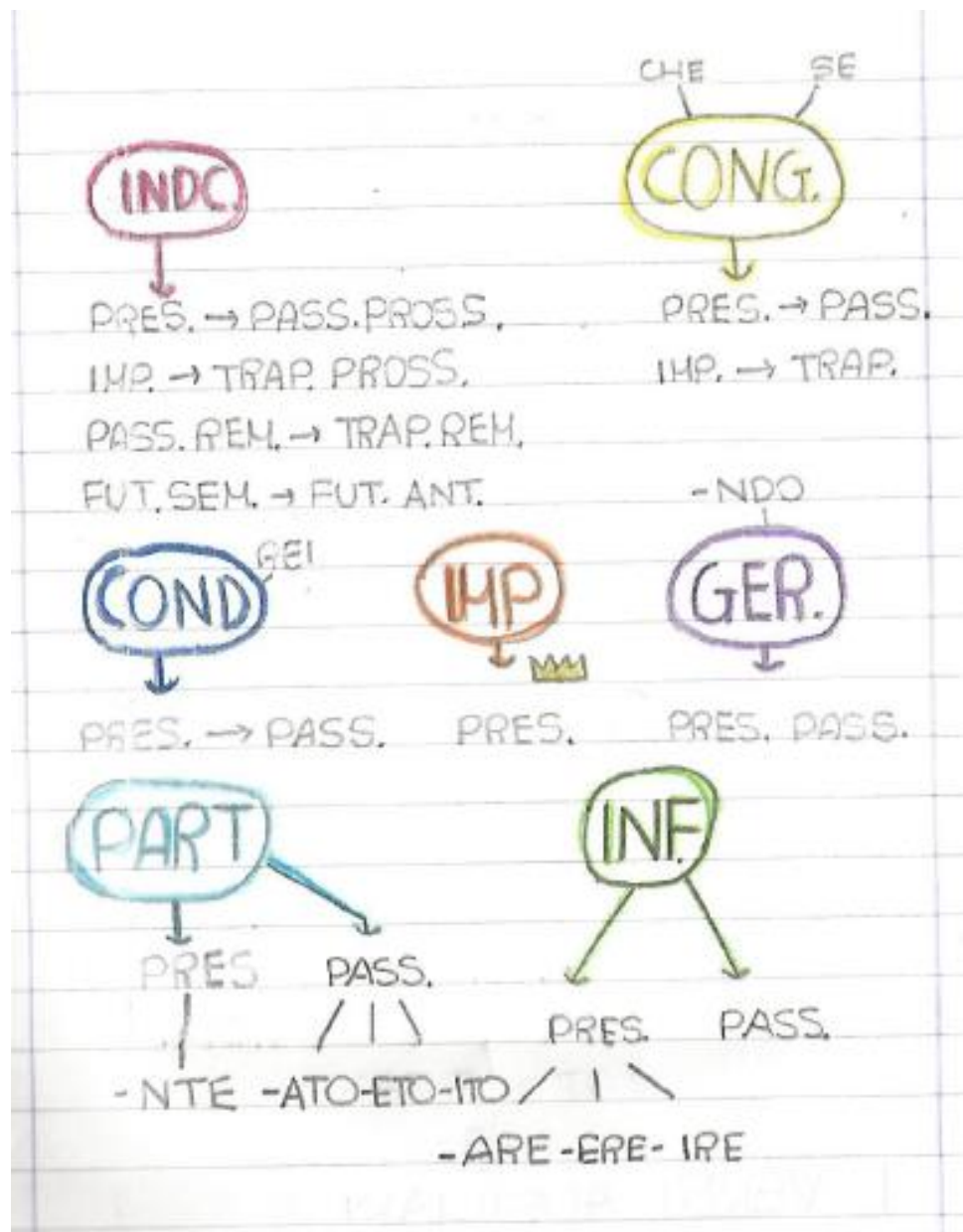
Vedi anche pag. 104

modo	INDICATIVO	CONGIUNTIVO	CONDIZIONALE	IMPERATIVO	INFINITO	PARTICIPIO	GERUNDIO
verbo		CHE-SS -SE	-REI		-ARE -ERE -IRE	-NTE -ATO ETO -ITO	-NDO

VISIONE D'INSIEME



O a crearsi nuove mappe per fissare il ricordo ...





**LO SCHEMA SERVE A IMPARARE IL
“PRINCIPIO”
DELL’ORDINE LOGICO,
NON A ESSERE SCHEMATICI!**

(D. Notarbartolo)



Guidarli a **facilitare**,
personalizzare formulari già in
possesso, a **RAGIONARE E A**
TROVARE SEGNI DISTINTIVI

-ARE -ERE -IRE		-ATO -ETO -ITO			
MODO INFINITO		MODO PARTICIPIO		MODO GERUNCIO	
PRESENTE	PASSATO	PRESENTE	PASSATO	PRESENTE	PASSATO
avere	avere avuto	avente	avuto	avendo	avendo avuto

COME RICONOSCERE LA **FORMA** DEL VERBO?

ES. LINA MANGIA LA MELA

ART

COMPL. DIRETTO
O OGGETTO



? { IL SOGGETTO COMPIE L'AZIONE? **Sì**

 C'È IL VERBO ESSERE? **No**

 IL VERBO HA L'AUSILIARE ESSERE?

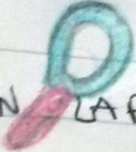
 (ES. LINA HA MANGIATO) → **No**

↓
ALLORA

IN QUESTA FRASE
IL VERBO HA LA FORMA
ATTIVA

LA FORMA DEL VERBO



1- LEGGI CON  LA FRASE

2- FATTI IL FILM. 

3- LO STESSO  PUO' AVERE
FORMA DIVERSA IN FRASI
DIVERSE

4-  AL VERBO

ESSERE

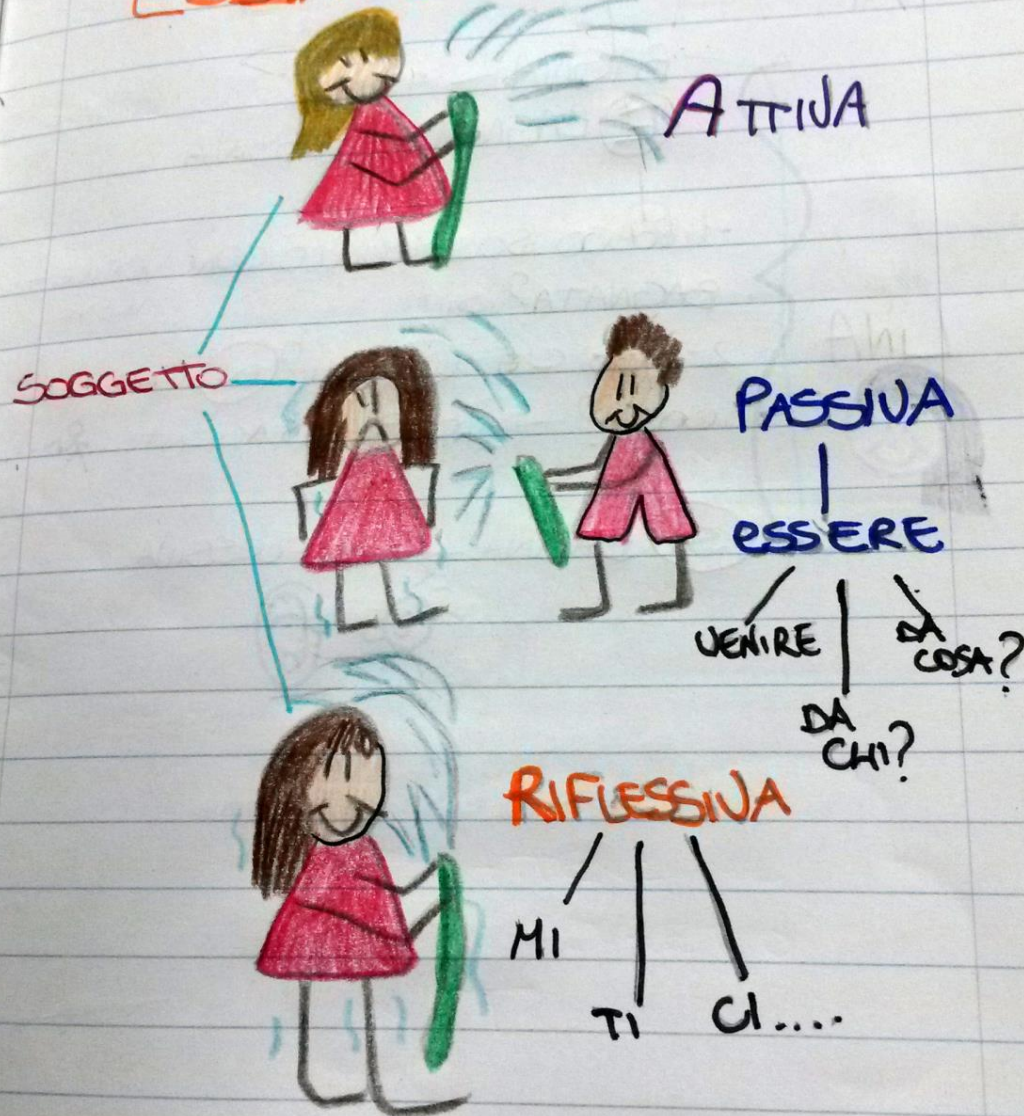
(VENIRE + DA)

- AL COMPLEMENTO

DIRETTO (ART)

- ALLE PARTIC. PRON. (MI-TI-CI...)

ESEMPLI FORMA:



GUIDARLO SEMPRE AL
RAGIONAMENTO

ES. 2 LINA È BACIATA DA PINA

VIENE BACIATA

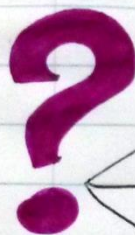
?

- IL SOGG. COMPIE L'AZIONE? NO
- C'È IL VERBO ESSERE? SÌ
- SÌ PUÒ SOSTITUIRE CON VENIRE? SÌ
- DOPPO C'È "DA CHI DA CHE COSA"? SÌ

COMPL. D'AGENTE 
ALLORA
IN QUESTA FRASE
IL VERBO HA LA FORMA
PASSIVA

**GUIDARLO SEMPRE AL
RAGIONAMENTO**

ES.3 LINA È ANDATA AL MARE



IL SOGG. COMPIE L'AZIONE? SI

C'È IL VERBO ESSERE? SI

SI PUÒ SOSTITUIRE CON VENIRE? NO

ALLORA

ANCHE SE C'È IL VERBO
ESSERE IN QUESTA FRASE
IL VERBO HA
LA FORMA ATTIVA

SI PUO' SOSTITUIRE

CHE



- PUO' AVERE DIVERSE FUNZIONI

① IL LIBRO CHE HO LETTO

IL QUALE: SI PUO' SOSTITUIRE
E UN PRONOME RELATIVO

② MI HAI DETTO CHE NON VIENI.

NON SI PUO' SOSTITUIRE
E UNA CONGIUNZIONE

③ CHE PENNA USI? AGGETTIVO
L + NOME + DOMANDA = INTERROGATIVO

④ CHE MANGIAMO OGGI? PRONOME
L + VERBO + DOMANDA = INTERROGATIVO

5- CHE BELLO! PRONOME
ESCLAMATIVO
NON SI PUO' SOSTITUIRE

GUIDARLO SEMPRE AL
RAGIONAMENTO

SEQUENZA ORDINATA DI INDICAZIONI

ALLENAMENTO GRAMMATICI

- 1- Leggi le frasi dell'esercizio n. due di pagina tredici.
- 2- Inserisci ogni parola nella colonna corrispondente.

SE NON RIESCO?

- 1- Fa cerchio e vado avanti.
- 2- Vado per esclusione.
- 3- Controllo le regole oppure lo cerco sul dizionario.

AUTOGUIDA IN CASO DI DIFFICOLTÀ



ANALISI GRAMMATICALE GUIDATA

	PARTI VARIABILI					INVARIABILI			
FRASE (o parole)	ART. pag. 30 - 31	NOME pag. 32 – 36 – 37 38 – 39 - 40	PRONOME pag.67 - 69 da 73 a77	AGGETTIVO pag.70 - 79	VERBO semplice/composto 1 VERBO – 2 VERBI pag. 41 – 42 – 46 - 64 ESSERE pag 48 AVERE pag.52 (con.- modo- tempo- pers.)	AVVERBIO pag.80 - 81	PREP. pag.82	CONG Pag.83	ESCL Ah! Oh! Ehi! Pag.84

QUALCHE SPUNTO PER L'ANALISI LOGICA ...





Come ha genialmente osservato il principale elaboratore della grammatica valenziale (Lucien Tesnière Linguista francese (1893-1954), questo modello presenta

il formarsi di una **frase come un'azione teatrale**,

nella quale **sulla scena appare dapprima il verbo**, che da solo enuncia un puro evento: poi, se il verbo è impersonale, l'evento è già completo;

con gli altri verbi l'evento si completa via via che
entrano in scena gli altri attori,
che sono gli altri elementi necessari "chiamati" dal verbo.

Poiché tutti questi elementi legati al verbo condividono la funzione di completarne il significato, al loro insieme è stato dato il nome di **argomenti**



CHI COMPIE
L'AZIONE DI
GUARDARE?

LUCA

GUARDA

CHE
COSA?

LA
TELEVISIONE



Poiché la loro funzione è quella di allargare la scena, a questi pezzi possiamo dare il nome di ESPANSIONI,

I nuovi elementi si inseriscono bene,
concettualmente,
SI VISUALIZZANO facilmente
possiamo spostarli e metterli in ordine diverso e
vedremo che il significato della frase non cambia e
non ne soffre.



CHI E' ?
Mio
cugino

QUANDO?
Ogni
mattina

COM'E' ?
AL plasma

LUCA

GUARDA

LA
TELEVISIONE

COM'E' ?
pigro

DOVE?
Sul
divano

IN CHE
MODO?
distrattamente

E si potrebbe continuare anche con altre
domande all'infinito ...

A vertical decorative bar on the left side of the slide, composed of a dense stream of small, multi-colored confetti or paper scraps in shades of blue, green, yellow, orange, and pink.

Punti di forza

Le frasi così strutturate in schemi grafici hanno il vantaggio di mettere bene in evidenza l'appartenenza dei singoli elementi all'uno o all'altro livello della struttura della frase e il tipo di collegamento (sintattico o semantico) tra i vari elementi e segmenti, cosa che non si vede così bene quando la frase è linearizzata

Poi la linearizzazione, che richiede un ordine sequenziale, spingerà a fare una scelta di ordine per cercare di essere chiari e coerenti.

- 
- 1. Luca **mangia** un gelato
 - 2. Mio cugino Luca **mangia** velocemente un gelato.
 - 3. Mio cugino Luca, molto goloso, **mangia** ogni mattina un panino con panna e nutella.
 - 4. Mio cugino Luca **mangia** un panino con panna e nutella voracemente ogni mattina sul divano.
 - 5. Sul divano, ogni mattina, mio cugino Luca voracemente **mangia** un panino con panna e nutella



Struttura sintattica di frase

Le «classi di parole» e le «funzioni»

IN BASE ALLA POSIZIONE RICONOSCO

Chi è > un nome

Con chi sta > l'articolo e l'aggettivo

Che cosa fa > fa da soggetto

Chi altro può farlo? > il sostantivato

NOME: SEMPRE SOGGETTO?

Basta osservare la posizione!

La
frutta

Dormire

Questo

fa

bene

alla
salute

Stesso posto, stessa funzione, categorie diverse!



RIPASSIAMO L'ANALISI LOGICA:



IL TRUCCO È:



- 1** Dividi la frase in **SINTAGMI** (= parti)
- 2** Cerca il verbo! – che qui si chiama **PREDICATO VERBALE (P.V.)** –
e riquadralo
- 3** Chi compie quell'azione? È il **S**
cerchialo
- 4** Fatti tante domande: sono i **C**
Poi completa con i loro nomi.

 IL TRUCCO È:



- cerchialo



Dopo	noi	andremo	in piscina	a piedi.
-------------	------------	----------------	-------------------	-----------------

Quando ?	3. SOGG.	2. Pred. Verb.	Dove?	Come?
Compl. di		Chi andrà in piscina ?	Compl. di	Compl. di

CI SAREBBE ANCORA TANTO, MA ...



«Sdrammatizzando, si riporta l'insuccesso a un
fattore di apprendimento che può essere analizzato
ed attribuito a delle procedure meno corrette...
aiuta a vivere gli insuccessi in modo accettabile e
motivante creando così un circolo del benessere della
conoscenza..."

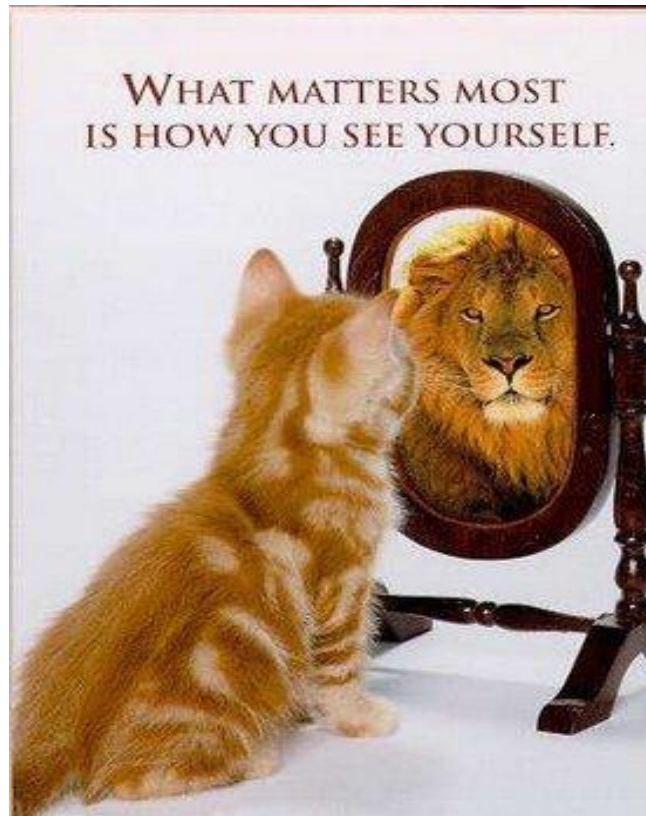


- Aiutami a fare da solo -



FACCIAMO RI-FIORIRE

le abilità e le competenze personali!



“Ciò che conta di più è come ti vedi ...”



**A forza di essere molto
informato
so poco di tutto e dimentico ...
Jovanotti**



Non esiste
vento favorevole
per il marinaio
che non sa dove andare.

(Seneca)

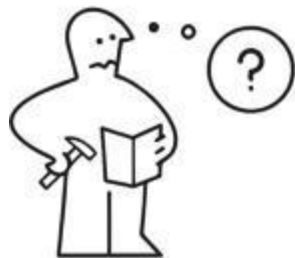
«Non apprendiamo per comprensione,

MA

comprendiamo dopo aver appreso»

G. Stella

**Far sperimentare il
successo consolidando
procedure!**





"Follia
è fare sempre
la stessa cosa
aspettandosi
risultati diversi"

Albert Einstein

RI-VALORIZZARE IL
RI – PASSO
per
RI-CORDARE e
RIN- FORZARE

"Educare non
è riempire
un secchio,
ma accendere
un fuoco."





«La paura fu proprio la costante di tutta la mia carriera scolastica: il suo chiavistello.

E quando divenni insegnante

la mia priorità fu alleviare la paura dei miei allievi peggiori

per far saltare quel chiavistello, affinché

il sapere avesse una possibilità di passare»



(D. Pennac, da Diario di scuola)

classe 1



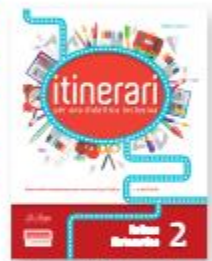
Italiano e Matematica



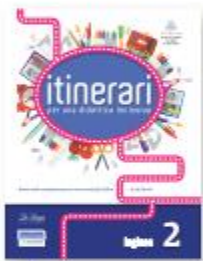
Inglese



classe 2



Italiano e Matematica



Inglese



classe 3



Italiano, Storia, Geografia



Inglese



classi 4 5



Italiano



Storia e Geografia



Matematica e Scienze



Inglese